



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 18/06/2013

DCC-2013- 38 RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Vice Segretario Generale Vicario Graziella De Nitto

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	A
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	A
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	A
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P
17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	A
24	Mazzei Salvatore	Consigliere	P
25	Muscara' Mauro	Consigliere	P
26	Musso Enrico	Consigliere	P
27	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
28	Nicolella Clizia	Consigliere	P
29	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P

30	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
31	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
32	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	A
36	Rixi Edoardo	Consigliere	P
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Salemi Pietro	Consigliere	P
39	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
40	Veardo Paolo	Consigliere	A
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 34 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Dameri Renata Paola
6	Fiorini Elena
7	Garotta Valeria
8	Sibilla Carla



COMUNE DI GENOVA GENOVA

172 0 0 - DIREZIONE PARTECIPATE
Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-152 del 21/05/2013

RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S.P.A. IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 32 in data 30 Maggio 2013.

- omissis -

Il Presidente ricorda che la pratica è già stata oggetto di trattazione in sede di Commissione.

(omessa la discussione)

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 4 proposto dai consiglieri Gioia e Repetto (U.D.C.) di seguito riportato:

“Introdurre un nuovo comma nella proposta di deliberazione:

“di avviare un confronto con gli operatori del settore per valutare l'opportunità di partnership con la nuova Società Bagni Marina S.r.l.””.

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Baroni, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Canepa, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Vassallo, Villa, in numero di 29.

Esito della votazione sull'emendamento, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Burlando, Gozzi, Pastorino: approvato con 21 voti favorevoli, 3 voti contrari (Pastorino; Lista Musso) e 5 astenuti (Mov5Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta della Giunta, nel testo con gli allegati parte integrante di seguito riportato, comprensivo dell'emendamento come sopra approvato, sul quale sono stati espressi i competenti pareri.

L'Assessore alle Finanze, Francesco Miceli, propone l'adozione della seguente proposta al Consiglio;

“Premesso che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 55/2001 ad oggetto “Costituzione di s.r.l. per la gestione del servizio bagni marini e spiagge attrezzate” si è autorizzato il Sindaco a costituire, apposta S.R.L. denominata Bagni Marina Genovese s.r.l. a totale partecipazione del Comune di Genova affidando alla medesima società la gestione degli stabilimenti balneari "San Nazaro", “Scogliera”, “Janua-Ivana-Vesima” e le spiagge libere attrezzate di:

1. Quinto - piazz.le Rusca
2. Priaruggia - Via Quarto, 2 (ex Colombiani)
3. Quarto - piazzale Crispi (sotto il Monumento)
4. Pegli - piazza Porticciolo
5. Voltri - piazza Odicini
6. Voltri- piazza Caduti Voltresi
7. Vesima - a levante del civico stabilimento balneare "Janua-Ivana"
8. Voltri - scalo ferroviario - Sant'Ambrogio
9. Multedo- a ponente del porto Petroli
10. Punta Vagno - a ponente depuratore omonimo
11. Pegli - sul lungomare di Pegli;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 00072/2001 ad oggetto “Conferimento delle quote della s.r.l. Bagni Marina Genovese all'Azienda Multiservizi Igiene Urbana” si è stabilito di conferire le quote della S.r.l. Bagni Marina Genovese all'Azienda Multiservizi Igiene Urbana ad intervenuto atto costitutivo ex art. 2475 del Codice Civile;

- con delibera di Consiglio Comunale n. 00090/2009 ad oggetto “approvazione delle modifiche allo statuto di AMIU S.p.A. rientro nella diretta disponibilità del comune delle partecipazioni di Bagni Marina, Sportingenova e Farmacie Genovesi detenute da AMIU SPA, tramite riduzione volontaria del capitale sociale. Indirizzi sul riordino del gruppo AMIU” si è stabilito di concentrare le attività del gruppo AMIU sulle attività inerenti il ciclo integrato dei rifiuti, nonché la tutela e valorizzazione della qualità ambientale e tutela del territorio, stabilendo che AMIU avrebbe retrocesso Bagni Marina Genovese S.p.A, Farmacie Genovesi S.p.A. e SportinGenova;

- con delibera di Giunta Comunale n. 00401/2010 ad oggetto “Riduzione del capitale sociale di AMIU S.p.A finalizzato al rientro nel diretto controllo del Comune di Farmacie Genovesi s.p.a. e Bagni Marina Genovese S.p.A in attuazione della delibera di consiglio comunale n. 90/2009 del 01/12/2009”, la società è rientrata nella diretta disponibilità del Comune di Genova.

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione della società ha presentato:

- il bilancio di esercizio (Allegato A1) e relativa nota integrativa da cui emerge una situazione patrimoniale ed economica che impone all'azionista di assumere le deliberazioni previste dall'art. 2447 C.C. Infatti il bilancio di esercizio chiude con un perdita di esercizio pari ad euro 109.254 che sommata alle perdite pregresse, pari ad euro 49.662, riduce il patrimonio netto ad euro 12.954, importo al di sotto del capitale minimo richiesto per le società per azioni;
- una chiusura infrannuale alla data del 30/04/2013 con una perdita di periodo pari ad euro 61.182, riducendo il patrimonio netto ad un valore negativo pari ad euro - 48.228 (Allegato A);
- una bozza di piano industriale per il triennio 2013-2015, allegata al presente delibera sotto la lettera “B” che illustra gli interventi necessari per ovviare alle perdite strutturali della società, di seguito richiamati:
 - a. Trasformazione societaria e riduzione dei costi degli organi di gestione e controllo aziendale come da bozza di statuto allegata alla lettera C. Modifica del C.di A. e del

Collegio dei revisori. Viene, infatti, prevista la possibilità di introdurre l'amministratore unico e il revisore unico o, ancora, di prevedere la non presenza di un revisore. (Con un risparmio che a regime si attesterebbe intorno ai 24.000 euro per il C.di A. e 30.000 euro qualora si optasse per l'eliminazione del collegio sindacale).

- b. Revisione ed adeguamento contratti di servizio. L'aumento dell'onere a carico del Comune verrebbe quantificato in circa 40.000 euro.
- c. Dotazione organico: Pensionamento di 2 persone con requisiti;
- d. Incremento dei ricavi da affitto locali e strutture;
 - i. Innalzamento del canone a base d'asta dei ristoranti San Nazaro e scogliera a Nervi e dei due Chioschi a San Nazaro;
 - ii. Subconcessione dello stabilimento balneare Janua incluso il ristorante compreso nella struttura;
 - iii. Affidamento pluriennale della piscina Gropallo di proprietà di AMIU.

Sono inoltre previste alcune azioni di prospettiva finalizzate ad un significativo incremento delle attività riguardanti la valorizzazione di parte delle strutture in concessione, oggi inutilizzate o scarsamente utilizzate:

- Ristrutturazione campo di calcio spiaggia San Nazaro;
- Adeguamento degli spazi e delle volumetrie presenti nella zona di ponente dei San Nazaro;
- Riqualificazione e valorizzazione degli spazi sottoutilizzati presenti nella parte edificata dello stabilimento "Scogliera";

Visti:

- l'art. 2447 del codice civile, rubricato come "Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale" che recita "Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al disotto del minimo stabilito dall'articolo 2327, gli amministratori o il consiglio di gestione e, in caso di loro inerzia, il consiglio di sorveglianza devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società";

- l'art. 2484 del codice civile rubricato come "Cause di scioglimento" che al comma 1 n.4 prevede che le società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata si sciolgono per la riduzione del capitale al disotto del minimo legale, salvo quanto è disposto dagli articoli 2447 e 2482-ter,

Considerato che occorre intervenire con azioni immediate per mettere in sicurezza la società ed intraprendere un percorso che consenta di ripristinare l'equilibrio strutturale di lungo periodo quale corollario per il buon andamento dell'azione amministrativa ex art. 97 Cost. nell'ottica della sana gestione finanziaria;

Visto l'articolo 6, comma 19 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 che dispone che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 " ... non possono, salvo quanto previsto dall'art. 2447 codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali";.

Considerato che la medesima norma, dunque, consente in ogni caso “gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2447 codice civile” lasciando impregiudicata la disciplina a garanzia dei creditori sociali sopra richiamata e consentendo l'applicazione obbligatoria della normativa civilistica;

Verificato che dall'analisi presentata dagli amministratori e desumibile dal piano industriale, emergono azioni di recupero di efficienza con particolare attenzione alla organizzazione delle attività nel periodo di alta e bassa stagione, del recupero crediti, di ottimizzazione dei costi, di contrazione della spesa.

Dato atto che tale piano industriale attraverso correttivi e azioni di valorizzazione, nonché assumendo alcune ipotesi fondamentali, riporta la società in sostanziale equilibrio.

Considerato che l'abbandono della struttura di società per azioni e la trasformazione in SRL risponde, anche, ad una esigenza della pubblica amministrazione che in tal modo potrà giovare di una società più snella in coerenza con la sua struttura reddituale e patrimoniale;

Dato atto che:

- per consentire alla stessa di svolgere i propri compiti istituzionali sussiste la necessità e l'urgenza di deliberare la trasformazione della società poiché le perdite hanno ridotto il capitale sociale al di sotto del minimo legale dei centoventimila euro richiesto per le società per azioni, imponendo all'azionista un intervento diretto a porre in essere quelle azioni previste per legge che consentano la prosecuzione dell'attività sociale, in mancanza delle quali è inevitabile quanto previsto dall'articolo 2484 cc (scioglimento o liquidazione), nonché di deliberare la riduzione del capitale sociale ed il conseguente aumento fino al minimo richiesto per le srl;
- il Comune di Genova quale unico socio deve assumere i provvedimenti necessari;

Dato atto che:

- la normativa sulla trasformazione societaria garantisce la continuità dei rapporti giuridici, la conservazione dei diritti ed obblighi ad essa precedenti, nonché il proseguimento dei rapporti sostanziali e processuali, ha la caratteristica di lasciare immutata l'autonomia patrimoniale della società e di non comportare effetti particolari ai fini della responsabilità dei soci;
- gli aspetti procedurali dell'operazione di trasformazione prevedono l'adozione di una delibera di trasformazione da parte dell'assemblea straordinaria, che deve avere la forma dell'atto pubblico, quindi tramite notaio, e deve contenere tutte le indicazioni richieste dalla legge per l'iscrizione dell'atto costitutivo del tipo di società in cui ci si trasforma (art. 2500 c. 1 c.c.);
- la società nata dalla trasformazione detenere il capitale minimo richiesto dalla legge (euro 10.000 in caso di trasformazione in srl), altrimenti questo deve essere adeguatamente aumentato;
- la delibera di trasformazione deve essere depositata al registro delle Imprese. La trasformazione produce i suoi effetti dal momento dell'iscrizione della deliberazione nel registro delle imprese;
- è possibile posticipare l'effetto della delibera di trasformazione purché il termine di efficacia non sia superiore a 60 gg dall'iscrizione della delibera nel registro imprese;
- la società acquista la nuova forma sociale e può assumere tutte le deliberazioni per essa ammissibili. Essa conserva, comunque, tutti i diritti e gli obblighi della società trasformata;

Valutato necessario pertanto:

- prendere atto della situazione infra-annuale al 30/04/2013 presentata dalla società (Allegato A);

- prendere atto del piano industriale 2013 - 2015 presentato dagli amministratori della società (Allegato B);
- approvare la trasformazione, della Bagni Marina Genovese S.p.A. in Società responsabilità limitata, la riduzione del capitale sociale ed il contemporaneo aumento ad una cifra non inferiore al minimo richiesto per le srl (10.000 euro);
- approvare lo Statuto della predetta Società a responsabilità limitata (Allegato C), dando mandato alla società a prevedere il revisore unico o, ancora, a prevedere la non presenza di un revisore.

Letti infine i commi 27, 28 e 29 della legge 244/2007 (Legge finanziaria 2008) che dispone:

“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”.

(comma così modificato dall'art. 18, comma 4-octies, legge n. 2 del 2009, poi dall'art. 71, comma 1, legge n. 69 del 2009). L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei preposti di cui al comma 27.

Vista la competenza del Consiglio Comunale in merito al mantenimento delle partecipazioni societarie intestate al comune medesimo, in particolare sotto il profilo della stretta inerenza della partecipazione rispetto ai fini istituzionali dell'ente locale, dell'economicità ed efficacia, e delle normative sopravvenute;

Ritenuto autorizzare il mantenimento della partecipazione in Bagni Marina alla luce delle ragioni esplicitate in premessa;

Visto l'art. 42 del D. Lgs.

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione di esistenza di copertura finanziaria sottoscritta dal Responsabile del servizio finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale.

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Per i motivi espressi in premessa

1. autorizzare il mantenimento della partecipazione del Comune di Genova in Bagni Marina, in virtù del riconoscimento dell'interesse generale legato alla gestione dei servizi effettuati dalla società per il soddisfacimento dell'interesse pubblico della collettività locale;
2. prendere atto della situazione infrannuale al 30/04/2013 che presenta una perdita di periodo pari ad euro 61.182, e riduce il patrimonio netto ad un valore negativo pari ad euro - 48.228 (Allegato A);
3. dare atto che alla luce della suddetta perdita occorre assumere i provvedimenti necessari a rimuovere lo stato di scioglimento;
4. approvare la trasformazione, della Bagni marina Genovese S.p.A. in Società responsabilità limitata per le motivazioni sopra riportate provvedendo al ripiano perdite per Euro 58.228 e alla contestuale riduzione del capitale sociale ad una cifra non inferiore al minimo richiesto per le SRL;
5. prendere atto del Piano industriale presentato dagli amministratori della società allegato alla presente delibera (sub B) a costituirne parte integrante, che prevede la situazione di riequilibrio a seguito delle operazioni descritte nella parte narrativa; dando atto che la somma di euro 40.000 oltre IVA di cui al punto b) delle premesse troverà capienza nei fondi accantonati per oneri straordinari della gestione;
6. approvare lo Statuto della predetta Società a responsabilità limitata, che si allega alla presente deliberazione (Sub C) per farne parte integrante e sostanziale, dando mandato alla società di inserire nello Statuto l'esclusiva previsione del revisore unico o, ancora, a prevedere la non presenza di un revisore;
7. autorizzare il Sindaco o suo delegato a partecipare all'assemblea straordinaria di approvazione della trasformazione e di ricostituzione del capitale sociale al minimo per le s.r.l. ed a compiere tutti gli atti necessari ad approvare le modifiche allo statuto di cui al punto 6, nonché ogni eventuale ulteriore modifica, coerente con gli indirizzi della presente delibera, che in sede assembleare si rendesse necessaria ai fini dell'omologa da parte del notaio;
8. dare atto che Bagni Marina Genovese conserva ex lege tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi all'originaria società per azioni, e di confermare in capo alla Società il medesimo contratti di servizio, di cui è attualmente contraente;
9. dare atto che nessun onere di spesa relativo alla trasformazione societaria è a carico della Città di Genova, in quanto verrà sostenuto dalla società. Tutte le spese relative al perfezionamento degli atti inerenti e conseguenti alla trasformazione sono a carico della nuova Società a responsabilità limitata, alla quale compete anche dar seguito agli adempimenti successivi necessari;
10. dare mandato alla Società e ai competenti uffici per gli atti conseguenti;
11. dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile ”

Tutto quanto sopra premesso:

La Giunta

ritenuto necessario approvare lo Statuto della Bagni Marina Genovese, che si allega alla presente deliberazione (sub C) per farne parte integrante e sostanziale, non disponendo tuttavia il mandato alla Società (indicato in premessa) di inserire nello Statuto l'esclusiva previsione del revisore unico o la non presenza di un revisore, in quanto già disciplinato in sede di art. 24 dello Statuto medesimo

PROPONE al Consiglio Comunale

1. autorizzare il mantenimento della partecipazione del Comune di Genova in Bagni Marina, in virtù del riconoscimento dell'interesse generale legato alla gestione dei servizi effettuati dalla società per il soddisfacimento dell'interesse pubblico della collettività locale;
2. prendere atto della situazione infrannuale al 30/04/2013 che presenta una perdita di periodo pari ad euro 61.182, e riduce il patrimonio netto ad un valore negativo pari ad euro - 48.228 (Allegato A);
3. dare atto che alla luce della suddetta perdita occorre assumere i provvedimenti necessari a rimuovere lo stato di scioglimento;
4. approvare la trasformazione, della Bagni marina Genovese S.p.A. in Società responsabilità limitata per le motivazioni sopra riportate provvedendo al ripiano perdite per Euro 58.228 e alla contestuale riduzione del capitale sociale ad una cifra non inferiore al minimo richiesto per le SRL;
5. prendere atto del Piano industriale presentato dagli amministratori della società allegato alla presente delibera (sub B) a costituirne parte integrante, che prevede la situazione di riequilibrio a seguito delle operazioni descritte nella parte narrativa; dando atto che la somma di euro 40.000 oltre IVA di cui al punto b) delle premesse troverà capienza nei fondi accantonati per oneri straordinari della gestione;
6. approvare lo Statuto della predetta Società a responsabilità limitata, che si allega alla presente deliberazione (Sub C) per farne parte integrante e sostanziale;
7. autorizzare il Sindaco o suo delegato a partecipare all'assemblea straordinaria di approvazione della trasformazione e di ricostituzione del capitale sociale al minimo per le s.r.l. ed a compiere tutti gli atti necessari ad approvare le modifiche allo statuto di cui al punto 6, nonché ogni eventuale ulteriore modifica, coerente con gli indirizzi della presente delibera, che in sede assembleare si rendesse necessaria ai fini dell'omologa da parte del notaio;

8. dare atto che Bagni Marina Genovese conserva ex lege tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi all'originaria società per azioni, e di confermare in capo alla Società il medesimo contratti di servizio, di cui è attualmente contraente;

9. dare atto che nessun onere di spesa relativo alla trasformazione societaria è a carico della Città di Genova, in quanto verrà sostenuto dalla società. Tutte le spese relative al perfezionamento degli atti inerenti e conseguenti alla trasformazione sono a carico della nuova Società a responsabilità limitata, alla quale compete anche dar seguito agli adempimenti successivi necessari;

10. dare mandato alla Società e ai competenti uffici per gli atti conseguenti;

11. di avviare un confronto con gli operatori del settore per valutare l'opportunità di partnership con la nuova Società Bagni Marina S.r.l.;

12. dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile.

La votazione, fatta mediante l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Burlando, Gozzi, Pastorino, dà il seguente risultato:

Presenti in aula:	n.	34	consiglieri
Votanti:	n.	29	“
Voti favorevoli:	n.	21	
Voti contrari:	n.	8	(Baroni; P.D.L.; Lista Musso; L.N.L.)
Astenuti:	n.	5	(Mov5Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti)

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara approvata dal Consiglio la proposta della Giunta.

Il Presidente propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Al momento della votazione sono presenti i consiglieri: Anzalone, Baroni, Boccaccio, Brascosco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Mazzei, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Rixi, Russo, Salemi, Vassallo, Villa, in numero di 34.

La dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione in questione, mediante regolare votazione, fatta con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Burlando, Gozzi, Pastorino, viene approvata all'unanimità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Avv. Giorgio Guerello

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
Avv. Graziella De Nitto



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 172 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-152 DEL 21/05/2013

OGGETTO: RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

Allegato A1_Bilancio

Allegato A_infrannuale

Allegato B piano industriale

Allegato C Statuto

Il Dirigente
[Dott. Lidia Bocca]

BAGNI MARINA GENOVESE S.p.A. - Società unipersonale

Sede legale: Via G. d'Annunzio 27 - Genova

Capitale sociale Euro 171.870,00 i.v.

Socio Unico: Comune di Genova

Registro Imprese di Genova n. 01226520995 - R.E.A. n. GE 393528

Codice fiscale/Partita IVA 01226520995

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVO		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni:		
I. Immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.911	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	132.196	153.306
Totale	<u>139.107</u>	<u>153.306</u>
II. Materiali:		
1) terreni e fabbricati	726.726	637.421
- fondo ammortamento	<u>269.186</u>	<u>231.745</u>
	457.540	405.676
2) impianti e macchinario	42.014	37.814
- fondo ammortamento	<u>37.280</u>	<u>35.789</u>
	4.734	2.025
3) attrezzature industriali e commerciali	440.687	440.686
- fondo ammortamento	<u>404.829</u>	<u>388.532</u>
	35.858	52.154
4) altri beni	-	-
- fondo ammortamento	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
- fondo ammortamento	<u>-</u>	<u>-</u>
	-	-
Totale	<u>498.132</u>	<u>459.855</u>
III. Finanziarie:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	<u>-</u>	<u>-</u>
2) crediti:		
a) verso imprese controllate:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	<u>-</u>	<u>-</u>
	<u>-</u>	<u>-</u>

	31/12/2012	31/12/2011
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) azioni proprie	-	-
6) altri titoli	-	-
Totale	<u>-</u>	<u>-</u>
IV. Disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali	15.724	8.706
2) assegni	-	-
3) denaro e valori in cassa	1.622	833
Totale	<u>17.346</u>	<u>9.539</u>
Totale attivo circolante (C)	<u>117.241</u>	<u>124.919</u>
D) Ratei e risconti	<u>10.995</u>	<u>10.650</u>
Totale attivo	<u>765.475</u>	<u>748.730</u>

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale sociale	171.870	171.870
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	-	-
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VI. Riserve statutarie	-	-
VII. Altre riserve	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	- 49.662	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	- 109.254	- 49.662
Totale patrimonio netto	12.954	122.208
B) Fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte	-	-
3) altri	-	-
Totale fondi per rischi e oneri (B)	-	-
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	160.350	172.093
D) Debiti:		
1) obbligazioni:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
2) obbligazioni convertibili:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
4) debiti verso banche:		
- entro 12 mesi	171.584	109.529
- oltre 12 mesi	-	-
	171.584	109.529
5) debiti verso altri finanziatori:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
6) acconti:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
7) debiti verso fornitori:		
- entro 12 mesi	124.043	140.936
- oltre 12 mesi	-	-
	124.043	140.936

	31/12/2012	31/12/2011
8) debiti rappresentati da titoli di credito:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
9) debiti verso imprese controllate:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
10) debiti verso imprese collegate:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
11) debiti verso controllanti:		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
12) debiti tributari:		
- entro 12 mesi	6.783	9.799
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	6.783	9.799
13) debiti verso istituti di previdenza:		
- entro 12 mesi	33.918	35.896
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	33.918	35.896
14) altri debiti:		
- entro 12 mesi	255.843	157.698
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	255.843	157.698
Totale debiti (D)	<hr/> 592.171	<hr/> 453.858
E) Ratei e risconti	<hr/> -	<hr/> 571
Totale passivo	<hr/> 765.475	<hr/> 748.730

CONTO ECONOMICO**31/12/2012****31/12/2011****A) Valore della produzione:**

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	998.790	1.203.420
2) variazione delle rimanenze di prodotti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	106.526	64.946
5) altri ricavi e proventi	168.317	150.459

Totale valore della produzione (A)**1.273.633****1.418.825****B) Costi della produzione:**

6) per materie prime e merci	23.878	42.266
7) per servizi	260.911	301.900
8) per godimento di beni di terzi	85.847	83.271
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	525.365	585.185
b) oneri sociali	157.225	164.842
c) trattamento di fine rapporto	43.877	45.741
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	726.467	795.768
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	81.192	94.165
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	55.391	57.183
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazione dei crediti	-	-
	<hr/>	<hr/>
	136.583	151.348
11) variazioni delle rimanenze di materie prime e merci	-	-
12) accantonamento per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	122.769	110.875

Totale costi della produzione (B)**1.356.455****1.485.428****Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)****-****82.822****-****66.603****C) Proventi e oneri finanziari:**

15) proventi da partecipazioni:		
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- altre imprese	-	-
	<hr/>	<hr/>
	-	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
	<hr/>	<hr/>
	-	-
b) da titoli iscritti nelle imm.zioni (non partecipazioni)	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circ.te (non partecipazioni)	-	-

	31/12/2012	31/12/2011
d) proventi diversi dai precedenti:		
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	74	905
	<u>74</u>	<u>905</u>
Totale proventi finanziari	<u>74</u>	<u>905</u>
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	7.481	3.504
	<u>7.481</u>	<u>3.504</u>
Totale oneri finanziari	<u>7.481</u>	<u>3.504</u>
17bis) utile e perdite su cambi		
- utili su cambi	-	-
- perdite su cambi	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)	- 7.407	- 2.599
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie (non partecipazioni)	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ.te (non partecipazioni)	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie (non partecipazioni)	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ.te (non partecipazioni)	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	-	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi straordinari	-	45.890
21) oneri straordinari	-	768
	<u>-</u>	<u>45.122</u>
Totale delle partite straordinarie (20-21)	-	45.122
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	- 90.229	- 24.080
22) imposte sul reddito dell'esercizio:		
- Ires	-	2.278
- Irap	19.025	23.304
- Imposte differite/anticipate	-	-
	<u>19.025</u>	<u>25.582</u>
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 109.254	- 49.662

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Genova, 18 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Sig.ra Roberta Morgano

BAGNI MARINA GENOVESE S.p.A. - Società unipersonale
 Sede legale: Via G. d'Annunzio 27 - Genova
 Capitale sociale Euro 171.870,00 i.v.
 Socio Unico: Comune di Genova
 Registro Imprese di Genova n. 01226520995 - R.E.A. n. GE 393528
 Codice fiscale/Partita IVA 01226520995

SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE AL 30 APRILE 2013

STATO PATRIMONIALE

30/04/2013

ATTIVO

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-
B) Immobilizzazioni:		
I. Immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento		-
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		-
3) diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere ingegno		-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		6.348
5) avviamento		-
6) immobilizzazioni in corso e acconti		-
7) altre		112.817
Totale		119.165
II. Materiali:		
1) terreni e fabbricati	754.766	
- fondo ammortamento	282.082	472.684
2) impianti e macchinario	43.453	
- fondo ammortamento	41.571	1.882
3) attrezzature industriali e commerciali	439.247	
- fondo ammortamento	406.369	32.878
4) altri beni	-	
- fondo ammortamento	-	-
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	
- fondo ammortamento	-	-
Totale		507.444
III. Finanziarie:		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate		-
b) imprese collegate		-
c) imprese controllanti		-
d) altre imprese		-
2) crediti:		
a) verso imprese controllate:		
- entro 12 mesi		-
- oltre 12 mesi		-
		-

	30/04/2013
b) verso imprese collegate:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
c) verso controllanti:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
d) verso altri:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
3) altri titoli	-
4) azioni proprie	-
Totale	<u>-</u>
Totale immobilizzazioni (B)	<u>626.609</u>
C) Attivo circolante	
I. Rimanenze:	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-
3) lavori in corso su ordinazione	-
4) prodotti finiti e merci	-
5) acconti	-
Totale	<u>-</u>
II. Crediti:	
1) verso clienti:	
- entro 12 mesi	33.152
- oltre 12 mesi	-
	<u>33.152</u>
- fondo svalutazione crediti	-
	<u>33.152</u>
2) verso imprese controllate:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
3) verso imprese collegate:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
4) verso controllanti:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
4bis) crediti tributari:	
- entro 12 mesi	6.345
- oltre 12 mesi	-
	<u>6.345</u>
4ter) imposte anticipate:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
5) verso altri:	
- entro 12 mesi	12.138
- oltre 12 mesi	2.874
	<u>15.012</u>
Totale	<u>54.509</u>

	30/04/2013
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:	
1) partecipazioni in imprese controllate	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-
4) altre partecipazioni	-
5) azioni proprie	-
6) altri titoli	-
Totale	<u>-</u>
IV. Disponibilità liquide:	
1) depositi bancari e postali	46.650
2) assegni	-
3) denaro e valori in cassa	4.260
Totale	<u>50.910</u>
Totale attivo circolante (C)	<u>105.419</u>
D) Ratei e risconti	<u>3.009</u>
Totale attivo	<u>735.037</u>

PASSIVO**30/04/2013**

A) Patrimonio netto:	
I. Capitale sociale	171.870
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-
III. Riserva di rivalutazione	-
IV. Riserva legale	-
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio	-
VI. Riserve statutarie	-
VII. Altre riserve	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	- 158.916
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	- 61.182
Totale patrimonio netto	- 48.228
B) Fondi per rischi e oneri:	
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-
2) per imposte	-
3) altri	-
Totale fondi per rischi e oneri (B)	-
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	163.850
D) Debiti:	
1) obbligazioni:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
2) obbligazioni convertibili:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
3) debiti verso soci per finanziamenti:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
4) debiti verso banche:	
- entro 12 mesi	29.366
- oltre 12 mesi	-
5) debiti verso altri finanziatori:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
6) acconti:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
7) debiti verso fornitori:	
- entro 12 mesi	116.552
- oltre 12 mesi	-

	30/04/2013
8) debiti rappresentati da titoli di credito:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
9) debiti verso imprese controllate:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
10) debiti verso imprese collegate:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
11) debiti verso controllanti:	
- entro 12 mesi	-
- oltre 12 mesi	-
	<u>-</u>
12) debiti tributari:	
- entro 12 mesi	37.672
- oltre 12 mesi	-
	<u>37.672</u>
13) debiti verso istituti di previdenza:	
- entro 12 mesi	27.201
- oltre 12 mesi	-
	<u>27.201</u>
14) altri debiti:	
- entro 12 mesi	206.488
- oltre 12 mesi	-
	<u>206.488</u>
Totale debiti (D)	<u>417.279</u>
E) Ratei e risconti	<u>202.136</u>
Totale passivo	<u>735.037</u>

A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		133.351
2) variazione delle rimanenze di prodotti		-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		35.045
5) altri ricavi e proventi		27.493
		<hr/>
Totale valore della produzione (A)		195.889
		<hr/>
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime e merci		1.964
7) per servizi		44.776
8) per godimento di beni di terzi		28.690
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	72.164	
b) oneri sociali	34.411	
c) trattamento di fine rapporto	3.500	
d) trattamento di quiescenza e simili	-	
e) altri costi	-	
	<hr/>	110.075
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.948	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	18.729	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
d) svalutazione dei crediti	-	
	<hr/>	45.677
11) variazioni delle rimanenze di materie prime e merci		-
12) accantonamento per rischi		-
13) altri accantonamenti		-
14) oneri diversi di gestione		17.215
		<hr/>
Totale costi della produzione (B)		248.397
		<hr/>
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		- 52.508
		<hr/>
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni:		
- imprese controllate	-	
- imprese collegate	-	
- altre imprese	-	
	<hr/>	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
- imprese controllate	-	
- imprese collegate	-	
- imprese controllanti	-	
- altri	-	
	<hr/>	-
b) da titoli iscritti nelle imm.zioni (non partecipazioni)	-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circ.te (non partecipazioni)	-	

	30/04/2013
d) proventi diversi dai precedenti:	
- imprese controllate	-
- imprese collegate	-
- imprese controllanti	-
- altri	-
	<hr/>
Totale proventi finanziari	<hr/> <u>-</u>
17) interessi e altri oneri finanziari:	
- imprese controllate	-
- imprese collegate	-
- imprese controllanti	-
- altri	2.674
	<hr/>
Totale oneri finanziari	<hr/> <u>2.674</u>
17bis) utile e perdite su cambi	
- utili su cambi	-
- perdite su cambi	-
	<hr/>
	<hr/> <u>-</u>
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)	<hr/> - 2.674 <hr/>
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:	
18) rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	-
b) di immobilizzazioni finanziarie (non partecipazioni)	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ.te (non partecipazioni)	-
	<hr/>
	<hr/> <u>-</u>
19) svalutazioni:	
a) di partecipazioni	-
b) di immobilizzazioni finanziarie (non partecipazioni)	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ.te (non partecipazioni)	-
	<hr/>
	<hr/> <u>-</u>
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	<hr/> - <hr/>
E) Proventi e oneri straordinari:	
20) proventi straordinari	-
21) oneri straordinari	-
	<hr/>
Totale delle partite straordinarie (20-21)	<hr/> - <hr/>
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	<hr/> - 55.182 <hr/>
22) imposte sul reddito dell'esercizio:	
- Ires	-
- Irap	6.000
- Imposte differite/anticipate	-
	<hr/>
	<hr/> <u>6.000</u>
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	<hr/> - 61.182 <hr/>

Nota integrativa alla situazione economico patrimoniale al 30/04/2013

Premessa

Signori Soci,

la situazione economico patrimoniale infrannuale al 30 aprile 2013 riporta una perdita di Euro 61.182, dopo avere effettuato ammortamenti per Euro 45.677 e dopo aver calcolato imposte per Euro 6.000.

Va tenuto conto che il risultato del periodo 1 gennaio 2013 – 30 aprile 2013 è ovviamente influenzato dal carattere di stagionalità dell'attività svolta da BMG S.p.a., che viene esercitata in prevalenza nella stagione estiva.

Criteri di formazione e struttura del bilancio

La presente situazione economico patrimoniale al 30 aprile 2013, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti C.C. ed ai Principi Contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono redatti secondo gli schemi obbligatori previsti dal Codice Civile nella versione successiva alle modifiche apportate dal D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6.

In particolare, sono state rispettate le clausole generali di redazione del bilancio (art. 2423 C.C.), i suoi principi di redazione (art. 2423 bis C.C.), i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 C.C.), senza applicazione di alcuna delle deroghe previste dall'art. 2423 comma 4 C.C.. Non si sono quindi verificati casi eccezionali tali da imporre:

1. la disapplicazione dei criteri di redazione del bilancio;
2. la deroga ai criteri di valutazione, che verranno illustrati al paragrafo successivo.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed un'integrazione dei dati di bilancio e contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C..

Il presente bilancio è stato redatto in Euro; i dati provenienti dalla contabilità ed esposti nel bilancio d'esercizio sono stati arrotondati all'unità di Euro, così come prescritto dall'art. 2423 C.C.; non sono emerse differenze significative relative a detto arrotondamento. Gli importi dei prospetti di dettaglio sono comunque espressi in centesimi di Euro, onde consentire una comprensione precisa dei dati e dei relativi arrotondamenti.

Convenzioni di classificazione

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 sono state adottate le seguenti convenzioni di classificazione:

1. le voci della sezione attiva dello Stato Patrimoniale sono state classificate in base alla relativa destinazione aziendale, mentre nella sezione del passivo le poste sono state classificate in funzione della loro origine. Con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo, si è seguito il criterio della esigibilità giuridica (negoziale o di legge), prescindendo da previsioni sulla effettiva possibilità di riscossione entro l'esercizio successivo.

2. il Conto Economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione, e precisamente:

- la suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema di legge;
- il privilegio della natura dei costi rispetto alla loro destinazione;
- la necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato d'esercizio.

Comparabilità con l'esercizio precedente

Trattandosi di situazione infrannuale della durata di 4 mesi, non è comparabile con quella dell'esercizio precedente e non è stata pertanto riportata la colonna relativa all'esercizio 2012.

Bilancio in forma abbreviata

La Società, non avendo superato i limiti di cui all'articolo 2435 bis C.C., può redigere il bilancio in **forma abbreviata**; pertanto nella redazione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa vengono esposte le parti esplicitamente richieste dal citato articolo.

Sono riportate comunque di seguito tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione della situazione al 30 aprile 2013 non si discostano dai medesimi impiegati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo laddove esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria ove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

E' stato adottato il principio di competenza temporale, ragione per cui i ricavi per abbonamenti stagionali sono stati interamente riscontati, riferendosi al periodo maggio-settembre, mentre i ricavi annuali, riferiti al periodo 15 gennaio 2013 – 15 dicembre 2013, sono stati riscontati tenendo conto i giorni di effettiva competenza; ogni elemento di costo e ricavo è stato contabilizzato in stretta osservanza del postulato della competenza economica del periodo, così come proposto dal Principio Contabile N. 30; sempre secondo il suddetto principio contabile non è utilizzabile per le situazioni intermedie il metodo cosiddetto dell'”Integral Approach”, che contabilizza nei bilanci intermedi costi e ricavi come pro-quota dell'importo atteso a fine anno anziché in funzione del loro effettivo sostenimento o maturazione.

Il risultato negativo è pertanto influenzato dal carattere di stagionalità dell'attività svolta.

Deroghe

Non sono state effettuate deroghe a quanto sopra esposto.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Le quote di ammortamento sono state calcolate in modo sistematico ed in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione; il periodo di ammortamento è di cinque anni; gli ammortamenti sono stati calcolati per quattro dodicesimi.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed al netto di ammortamenti.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- fabbricati: 3 %
- costruzioni leggere: 10%
- mobili ed arredi: 12%
- impianti elettrici: 15%
- attrezzatura minuta: 15%
- attrezzatura spiaggia: 20%
- macchine d'ufficio elettroniche: 20 %
- impianti sportivi: 20%

I singoli coefficienti d'ammortamento utilizzati sono indicati anche nell'allegato alla nota integrativa.

I costi di manutenzione ordinaria su beni propri e di terzi sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Con riferimento ai fabbricati "strumentali" si ricorda che la Società, nell'esercizio 2008, si è avvalsa della rivalutazione di cui all'art. 15, del DL 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009).

Anche in questo caso gli ammortamenti sono stati calcolati per quattro dodicesimi (gennaio – aprile).

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Con riferimento ai ratei e risconti di durata pluriennale, ove esistenti, sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Imposte sul reddito

Le imposte sono stanziare secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Non sono state conteggiate né imposte anticipate e né imposte differite.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Commenti alle principali voci del Bilancio

Attività

B) Immobilizzazioni

Si ricorda che tra gli incrementi delle immobilizzazioni sono compresi anche gli oneri del personale a seguito di interventi/lavori di costruzione e ripristino effettuati in economia dal personale della società.

I. Immobilizzazioni immateriali

Sono stati inclusi in questa voce gli oneri sostenuti per la ristrutturazione dei locali conferiti, ammortizzati in cinque anni.

I costi sostenuti sono stati ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi e sono stati ammortizzati sistematicamente in base alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti ordinari, calcolati in quote costanti, sono stati conteggiati in base ad aliquote rappresentative della residua vita utile dei beni, come sopra determinate.

L'ammortamento totale imputato all'esercizio è pari a Euro 26.947.

II. Immobilizzazioni materiali

Nella sezione degli ammortamenti si rileva l'ammortamento totale imputato all'esercizio pari a Euro 18.729.

Gi ammortamenti ordinari, calcolati in quote costanti, sono stati conteggiati in base ad aliquote rappresentative della residua vita utile dei beni e della loro funzione economica.

Per lo sviluppo analitico delle movimentazioni avvenute nelle singole categorie di cespiti e per l'indicazione delle aliquote applicate si rimanda al prospetto analitico allegato.

Precisiamo inoltre che con riferimento alla voce B) II "Fabbricati Bagni San Nazaro Genova", in base ad una puntuale applicazione del principio contabile OIC n. 16, riletto alla luce delle novità fiscali introdotte dal D.L. 223/2006, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree sottostanti.

Il valore attribuito al terreno ai fini del suddetto scorporo, è stato individuato sulla base del criterio forfetario di ripartizione del costo unitario, così come stabilito dal legislatore fiscale, che si ritiene congruo, e dunque applicando il 20% al costo dell'immobile al netto di eventuali costi incrementativi e rivalutazioni. Pertanto a partire dal 2007, non si procede conseguentemente ad effettuare l'ammortamento relativamente al valore dei suddetti terreni, in quanto ritenuti, così come anche richiesto dal legislatore fiscale, beni patrimoniali non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata. L'intero ammontare degli ammortamenti iscritti fino all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005 è stato imputato al valore del solo fabbricato, in quanto unico cespite soggetto ad ammortamento, in linea con quanto richiesto dalle nuove disposizioni fiscali.

Per i fabbricati "strumentali" dei Bagni San Nazaro di Genova, si ricorda che la società nell'esercizio 2008, si è avvalsa della rivalutazione di cui all'art. 15, c. 16 del DL 185/2008 (convertito in Legge 2/2009).

La rivalutazione è stata effettuata sulla base di perizia di stima del valore del fabbricato; il valore indicato dal perito, pari a complessivi Euro 261.500,00, è stato prudenzialmente ridotto di un 10% ad Euro 235.350,00 e pertanto la rivalutazione complessivamente effettuata per determinare tale valore è stata di Euro 181.707,00.

Ai fini della rivalutazione è stata utilizzata sia la tecnica della riduzione del fondo ammortamento accantonato a tutto il 31 dicembre 2008 sia, per la differenza, mediante l'incremento del costo storico del cespite.

Si ricorda altresì che la rivalutazione è stata effettuata sia ai fini civilistici sia ai fini fiscali, mediante l'accantonamento dell'imposta sostitutiva calcolata sul saldo attivo di rivalutazione sulla base delle aliquote indicate dal DL 185/2008; l'imposta sostitutiva pari a complessivi Euro 3.895,00, come previsto dalla legge di rivalutazione, è stata scomputata direttamente dalla riserva di rivalutazione.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Nella determinazione della scadenza dei crediti iscritti, si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto. Si segnala altresì che non risultano crediti nel circolante di durata superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, comprensivi di fatture da emettere, riguardano crediti esigibili entro l'esercizio, derivanti da normali operazioni di prestazione di servizi.

I crediti verso clienti per fatture emesse riguardano i crediti commerciali della Società, relativi a fatture non ancora incassate al 31 dicembre 2012.

Le fatture da emettere riguardano ricavi dell'esercizio, le cui fatture sono state emesse successivamente al 31 dicembre 2012.

I relativi importi sono stati determinati analiticamente, in conformità al principio della competenza temporale.

Crediti tributari

Trattasi di crediti verso l'Erario per Iva.

Crediti verso altri

Trattasi di crediti diversi per anticipi verso fornitori e depositi cauzionali.

IV. Disponibilità liquide

Sono costituite dalle disponibilità temporanee generatesi nell'ambito della gestione di tesoreria alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide rappresentano le disponibilità dei conti correnti bancari – incluse le relative competenze – e di cassa al 30 aprile 2013.

D) Ratei e risconti

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 30 aprile 2013, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività

A) Patrimonio netto

Il Capitale Sociale, interamente sottoscritto e versato dal Socio Unico Comune di Genova, al 30 aprile 2013 è pari a Euro 171.870,00.

Non sono state sottoscritte nuove azioni nell'esercizio.

Il capitale sociale è così composto:

Azioni	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni	171.870	171.870
Totale	171.870	171.870

Non sono state emesse nell'esercizio né azioni di godimento, né strumenti finanziari, né obbligazioni convertibili.

Non sussistono al 30 aprile 2013 patrimoni dedicati ad uno specifico affare ex art. 2447 bis C.C..

C) Fondo per Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto per lavoro dipendente è costituito dalle quote maturate nel presente e nei precedenti periodi amministrativi, calcolate in base al disposto di cui all'art. 2120 C.C., nonché al contratto nazionale collettivo di lavoro vigente alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Fondo rappresenta il debito della Società nei confronti dei dipendenti alla data del 30 aprile 2013.

D) Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Debiti verso banche

I debiti verso banche rappresentano le passività dei conti correnti al 30 aprile 2013, ivi comprese le competenze maturate a quella data.

Debiti verso fornitori

I debiti verso i fornitori incluse le fatture da ricevere e le note di credito da ricevere riguardano debiti pagabili entro l'esercizio, derivanti da normali operazioni di vendita o di prestazioni di servizi.

I debiti verso fornitori riguardano i debiti della Società nei confronti dei fornitori di merci e servizi non ancora estinti alla chiusura dell'esercizio.

La voce fatture da ricevere riguarda l'onere relativo servizi utilizzati nel 2013, la cui documentazione di spesa non era ancora pervenuta al 30 aprile 2013.

Debiti tributari

I debiti tributari riguardano principalmente i debiti per le ritenute sulle retribuzioni per lavoro dipendente ed assimilato.

Debiti verso Istituti di Previdenza

I debiti verso gli Enti Previdenziali sono costituiti dai debiti verso l'Inps relativi ai contributi afferenti agli stipendi ed alle altre competenze maturate al 30 aprile 2013.

Altri debiti

I debiti verso altri sono dettagliati in allegato.

Conti d'ordine

Non risultano garanzie, impegni, beni di terzi e rischi che debbano essere inseriti nei conti d'ordine.

Conto economico

A) Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Si riferiscono prevalentemente a fatture emesse a fronte di servizi prestati nel corso dell'esercizio.

Altri ricavi e proventi

Trattasi tutti di ricavi da gestione caratteristica.

Ricavi per categoria di attività

La Società ha svolto, per la quasi totalità, prestazioni di servizi.

B) Costi della produzione

In particolare:

Costi d'acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Rappresentano essenzialmente costi d'acquisto di materiali di consumo ed in via generale di forniture di beni necessari allo svolgimento dell'attività aziendale.

Costi per servizi

Concernono in massima parte gli oneri sostenuti per l'ottenimento delle prestazioni professionali e dei servizi necessari alla realizzazione dello scopo sociale.
Il dettaglio viene fornito in allegato.

Costi per godimento di beni di terzi

Riguardano per la maggior parte le spese sostenute per i canoni comunali di concessione.

Ammortamenti e svalutazioni

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Si rimanda al paragrafo relativo alle immobilizzazioni per quanto concerne le aliquote applicate.

Oneri diversi di gestione

Comprendono costi di natura eterogenea non altrimenti classificabili nelle altre voci.

C) Proventi e oneri finanziari

I Proventi finanziari si sostanziano in interessi attivi bancari.

Gli Interessi ed altri oneri finanziari includono gli interessi passivi bancari e le commissioni di massimo scoperto.

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte correnti

Ammontano ad Euro 6.000 e sono relative al carico fiscale previsto per Irap di competenza del periodo in esame.

La società non ha effettuato operazioni che determinano rilevanti differenze temporanee imponibili tra reddito civilistico e reddito fiscale e, pertanto, non ha rilevato né imposte differite, né imposte anticipate.

Altre informazioni

Riduzione di valore delle immobilizzazioni (art. 2427 co.1 n. 3-bis)

Le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state sistematicamente ammortizzate, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato in precedenza.

Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427 co.1 n. 6)

Non risultano iscritti nello stato patrimoniale crediti e/o debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Non sussistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta. Variazioni significative dei cambi valutari (art. 2427 co.1 n. 6-bis)

Non sono presenti nell'esercizio importi significativi in valute diverse dall'Euro, per cui non è stato effettuato alcun adeguamento significativo per cambi alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni con retrocessione a termine (art. 2427 co.1 n. 6-ter)

La società non ha effettuato operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Oneri finanziari imputati a voci dell'attivo (art. 2427 co.1 n. 8)

Non sono stati imputati nel corso del periodo oneri finanziari in alcuno dei valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale. Strumenti finanziari derivati (art. 2427 co. 1 n. 9)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 bis C.C. si precisa che la Vostra Società non ha sottoscritto impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche (art. 2427 co. 1 n. 10)

La ripartizione in oggetto non è significativa.

Proventi da partecipazione (art. 2427 co.1 n. 11)

La Società, nel corso del periodo, non ha posseduto partecipazioni in portafoglio; non sono pertanto stati conseguiti proventi da partecipazione.

Finanziamento soci (art. 2427 co.1 n. 19-bis)

Non sussistono al 30 aprile 2013 finanziamenti da parte dell'unico azionista.

Contratti di locazione finanziaria (art. 2427 co.1 n. 22)

Non sono stati stipulati contratti di locazione finanziaria.

Operazioni con parti correlate (art. 2427 co.1 n. 22-bis)

La Società non ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2 del Codice Civile) a condizioni che si discostano da quelle di mercato.

Operazioni fuori bilancio (art. 2427 co.1 n. 22-ter)

Non esistono accordi non risultanti dal bilancio i cui rischi e benefici da essi derivanti risultino significativi e necessari per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Comunicazioni ex art. 10 legge n. 72/83 e legge n. 342/2000

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si evidenzia che, come già evidenziato nei paragrafi precedenti e come riportato negli allegati, è stata effettuata la rivalutazione sugli immobili ai sensi del DL 185/08, per l'importo di Euro 181.707

Disciplina società non operative

Si precisa che la Vostra Società non è soggetta alla disciplina delle c.d. "Società non operative" di cui alla L. 23/12/94 n. 724 e successive modificazioni ed integrazioni.

Bilancio Consolidato

Si precisa che la Vostra società non è soggetta alla disciplina relativa alla redazione del Bilancio Consolidato in quanto non possiede partecipazioni rilevanti.

Informazioni di cui all'art. 2428 C.C.

Ai sensi dell'art. 2435 bis, quarto comma C.C., si forniscono le indicazioni richieste dall'art. 2428, nn. 3 e 4, C.C. risultando pertanto la Vostra società esonerata dall'obbligo di redazione della relazione sulla gestione:

- la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la società non possiede azioni o quote di società controllanti, neppure per tramite di società fiduciarie o per interposta persona;
- la società, nel corso dell'esercizio, non ha acquistato né alienato azioni o quote di società controllanti neppure per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Direzione e coordinamento


Segnaliamo che tutte le azioni della Società sono in possesso del Comune di Genova, che pertanto risulta alla data odierna, l'Unico azionista della Società.

Copertura della perdita di esercizio

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto Vi ricordiamo che il risultato negativo derivante dalla presente situazione è sicuramente influenzato dalla stagionalità dell'attività della Società, che si estrinseca in particolare nella stagione estiva; una riduzione dei costi del personale ed una riorganizzazione dell'attività dovrebbero permettere nel periodo estivo di ottenere utili di periodo tali da coprire la perdita formatasi nel primo quadrimestre. Vi ricordiamo comunque che la Società si trova nella situazione disciplinata dall'articolo 2447 Codice Civile, e che pertanto il Socio dovrà provvedere, o la riduzione del capitale sociale per perdite e la successiva ricapitalizzazione al di sopra del minimo legale previsto per le Società per Azioni, o la riduzione del capitale per perdite e la trasformazione in Società a Responsabilità Limitata o la messa in liquidazione della Società.


Genova, 22 maggio 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberta Morgano

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			


Piano Industriale Bagni Marina Genovese SpA

Periodo 2013 - 2015

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

INDICE GENERALE


1. “NO DISCLOSURE AND DISCLAIMER”	3
2. DATI DELL'AZIENDA	4
3. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	5
4. ASPETTI METODOLOGICI	6
5. IL SETTORE E IL MERCATO	7
5.1 LA CITTÀ BALNEARE DA LUOGO DI CURA A LUOGO DI "AMENITY".....	7
5.2 LA SITUAZIONE DEL MERCATO FOTOGRAFATA DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.....	17
6. LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO	20
6.1 PREMESSA.....	20
6.2 ORGANICO.....	21
6.3 BILANCIO.....	22
6.4 PROPOSTA ORGANIZZATIVA.....	23
6.5 AZIONI STRATEGICHE	26
7. BUDGET PREVISIONALE 2013	29
8. BUDGET PREVISIONALE 2014	31
9. BUDGET PREVISIONALE 2015	33
10. CONCLUSIONI	35

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

1. “NO DISCLOSURE AND DISCLAIMER”

Chi riceva a qualsivoglia titolo questo documento si impegna a mantenere e garantire la massima riservatezza sulle informazioni ivi contenute, e su quelle di cui verrà a conoscenza, anche solo verbalmente, nel corso di eventuali ulteriori indagini e/o incontri, nonché a restituire immediatamente, su richiesta di “Bagni Marina Genovese”, tutto il materiale ricevuto senza trattenere alcuna copia.

Questo documento non dovrà essere fotocopiato, riprodotto o distribuito, per intero o in parte, né citato in documenti ufficiali, senza il preventivo consenso scritto di “Bagni Marina Genovese”.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

2. DATI DELL'AZIENDA

Bagni Marina Genovese Spa

C.F. 01226520995- P. IVA: 01226520995 – REA: 393528 – CCIAA di Genova

Anno costituzione: 2001


Capitale sociale: 171.870 euro

Sede: Genova

Numero soci: 1

Attività svolta: gestione di stabilimenti balneari

Mercati di riferimento: Genova

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

3. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA


La Società ha ad oggetto: l'organizzazione, la promozione e la diffusione della pratica di qualsivoglia sport, l'organizzazione e la gestione del tempo libero, di intrattenimenti di qualsivoglia natura, la gestione di impianti sportivi, bar, ristoranti, tavole calde, locali notturni e diurni, discoteche, sale da ballo, impianti e attrezzature di qualsivoglia genere, ivi compresa la gestione di stabilimenti balneari e di spiagge libere attrezzate, nonché il noleggio di attrezzature di ogni tipo. Essa potrà inoltre esercitare qualsiasi attività che sia complementare o connessa direttamente o indirettamente a quelle precedentemente citate.

Il core business della stessa è costituito comunque dalla gestione di stabilimenti balneari ed in particolare:

- Bagni San Nazaro
- Bagni Scogliera
- Bagni Janua Ivana

La gestione dello stabilimento ,Bagni Janua Ivana è affidato in subconcessione a terzi. Sono inoltre gestite alcune spiagge libere presenti sul territorio del Comune di Genova (unico azionista della società).

La mission societaria è quella di consentire un uso congruo e socialmente sostenibile alla collettività, senza mirare al mero profitto.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

4. ASPETTI METODOLOGICI

Nel processo di gestione dell'impresa è sempre più avvertita la necessità di supportare le decisioni sia strategiche che operative, con opportune misurazioni economico-finanziarie, sia di natura previsionale che "a consuntivo", idonee a fornire importanti informazioni in merito alla convenienza di certe scelte gestionali, pre-quantificando i presumibili effetti delle strategie aziendali in fase di ideazione, e la loro compatibilità con gli obiettivi di fondo dell'impresa.


La "gestione intuitiva" che ha caratterizzato l'imprenditoria dei decenni passati, è gradualmente sostituita da una "gestione consapevole", in cui le decisioni vengono assunte dopo averne stimato i presumibili effetti economici e verificata la fattibilità finanziaria.

Questo processo di cambiamento in atto nello stile direzionale, è stimolato e favorito anche dal settore creditizio, poiché gli affidamenti che gli istituti di credito concedono all'impresa, e il relativo costo, dipendono dal rating aziendale e dalla capacità della stessa di pianificare la propria gestione e la propria politica finanziaria, nonché di monitorare costantemente i propri risultati.

Pertanto l'alta direzione aziendale sempre più spesso sta facendo ricorso a strumenti quali il Business plan, il Budget d'esercizio, il Controllo di gestione e a sistemi di auto-diagnosi economico-finanziaria.

L'analisi svolta con il presente studio, ha lo scopo di verificare la sostenibilità della ristrutturazione industriale dei Bagni Marina Genovese SpA

Nel presente lavoro verrà illustrata l'articolazione del progetto proposto, e tutte le ipotesi che sono state assunte ai fini dello sviluppo dei bilanci previsionali. Ciò consentirà al lettore di effettuare un'attenta analisi critica di tutto quanto è stato supposto nella costruzione dei Piani economici.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

5. IL SETTORE E IL MERCATO

(FONTE: STUDIO SIB E STATISTICHE DELL'AGENZIA ENTRATE)

5.1 LA CITTÀ BALNEARE DA LUOGO DI CURA A LUOGO DI "AMENITY"

5.1.1 Evoluzione delle strutture balneari

Per individuare il posizionamento del turismo balneare, nel sistema delle tipologie e dei consumi turistici, è opportuno evidenziare i passaggi storici che hanno determinato l'attuale assetto e distribuzione territoriale degli stabilimenti balneari in Italia.

IL RUOLO DELLO STABILIMENTO BALNEARE


Epoca greco-romana	Epoca illuminista	Diciannovesimo secolo
Le terme sono qualcosa a mezzo fra i bagni pubblici e luoghi di cura, non solo fisica, ma anche dello spirito	Le terme diventano "bagni curativi" e propongono cure balneari. Le località si caratterizzano in senso ludico	Pionieristiche forme di soggiorno "marittimo" a scopi terapeutici (in inverno). I luoghi di cura termale e le località sono definite "balneari"
Intorno al 1900	Dal 1900 al 1930	Dal 1930
I soggiorni al mare (di élite) diventano estivi e le località costiere usurpano a quelle termali il titolo di "balneare" <i>Diventa fondamentale il ruolo dello stabilimento balneare</i>	Le località e gli stabilimenti balneari si caratterizzano e si identificano con lo stile <i>Liberty</i> e l' <i>art decò</i> ed assumono un ruolo sempre più fondamentale come risorsa di base	La rilevanza strategica dello stabilimento balneare viene sopravanzata da quella della ricettività. Nelle varie regioni il ruolo dello stabilimento si diversifica

L'attuale sviluppo del turismo nelle località marine, infatti, è fortemente correlato al *ruolo storico che gli stabilimenti balneari hanno subito nel tempo*

Il turismo balneare trova le sue prime radici nel termalismo; già nell'antichità, per i greci e poi per i romani, il ricorso alle acque per motivi curativi rappresentava una pratica consolidata e allargata ai vari censi sociali.

Anche le diverse religioni attribuiscono al "bagno" un effetto simbolico di purificazione dello spirito.

Durante il lungo periodo dell'impero solo a Roma si arrivò a contare circa ottocento stabilimenti. Le terme di Caracalla ne rappresentavano l'esempio più noto e conclamato.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

I secoli successivi non apportarono evoluzioni tipologiche o di consumo, anzi si determinò una situazione di stasi, condizionata dall'imporsi di una diversa concezione di intendere e di conciliare la cura del corpo e dell'intelletto.

Entrambi gli aspetti, furono rivalutati dalle idee illuministiche del settecento sul concetto di natura.

Di fatto la nascita e lo sviluppo delle città di cura, in Europa ed in Italia, trova la sua matrice culturale nell'ideologia panteistica-illuminista e nelle influenze orientali che propongono una nuova concezione nel rapporto uomo-natura.

Intorno alla metà del 1700, il borgo di Bath, in Cornovaglia, si afferma prima come "healthy place" (luogo salutare), per poi diventare in seguito anche il primo "pleasure place" (luogo di piacere) del Regno Unito e d'Europa. Nel corso di pochi anni Bath diventa una meta di soggiorno estivo dove, per l'Inghilterra che conta, è d'obbligo *apparire*.

Grazie agli architetti Wood, padre e figlio, Bath diventa una stazione termale, in cui le abitazioni s'inseriscono in un più ampio progetto urbanistico che prevede piazze e portici dove i cittadini passeggiano al riparo dal sole e dalla pioggia.

Tali scelte architettoniche, saranno riprese in seguito in molte altre stazioni di cura.


Da notare che le località con acque curative venivano denominate *stazioni o località balneari* o , più semplicemente, *Bagni*, mentre non erano valorizzate le località costiere, spesso ritenute malsane. In questo contesto il ruolo centrale è quello della risorsa base, rappresentata dallo stabilimento balneare-termale, fulcro dell'attività delle varie località ed oggetto di una particolare attenzione in chiave urbanistico-architettonica, spesso in modo tale da rappresentare il simbolo stesso di una città.

L'innovazione che determina la nascita delle prime località di mare, sul modello delle stazioni termali, è costituita dalla scoperta dei benefici influssi del clima costiero. Alcuni medici inglesi scoprono, alla metà del diciottesimo secolo, che i bagni in acqua marina, per la loro composizione chimica contenente bromo e iodio, oltre ai benefici crenoterapici, risultano particolarmente efficace per le malattie polmonari e cardiocircolatorie, allora abbastanza diffuse. La *talassoterapia* e l'*idrologia* diventano strumenti terapeutici utilizzati in particolare dai ceti sociali più abbienti.

Di fatto, pian piano, le località costiere "usurpano" il titolo di stazioni balneari a quelle delle zone interne.

Questo modello di sviluppo nasce in Inghilterra e poi si sviluppa in altri paesi europei. A Scarborough sulle coste dello Yorkshire viene costruita la prima SPA House, mentre nel 1750 Brighton è la prima stazione balneare organizzata. E' qui che si comincia a sviluppare la pratica dell'immersione in acqua di mare fredda come terapia di *mineralizzazione*.

Sulla costa della Manica lo sviluppo delle cure marine viene osteggiato a lungo, in quanto i francesi considerano le città balneari come un fenomeno tipicamente inglese, e ad esse preferiscono le città termali di Vichy e Baresges. Nel pieno di questa diatriba è' un gruppo di medici inglesi ad aprire il primo stabilimento balneare sulla costa francese , a Dieppe. All'inizio sono viaggiatori inglesi i primi a fruire delle nuove strutture, diventando il "*trait d'union*" per lo sviluppo del turismo marino lungo le coste mediterranee. Il clima mite e temperato anche durante il periodo invernale, favorisce la nascita e lo sviluppo della "cura dell'aria" lungo le coste attigue ai vecchi nuclei fortificati della costa francese ed italiana. Di

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

conseguenza, mentre nel caso di Brighton il mare diventa la motivazione di partenza per soggiorni estivi in stazioni balneari mondane, negli altri casi passa in secondo piano, tipico è il caso di Hyères , località francese, distante dal mare.

In effetti la pratica del bagno nel mare era utilizzata in particolare dai tedeschi e dagli inglesi, negli altri casi scendere in acqua era plausibile solo dal punto di vista di un trattamento curativo prescritto dal medico. In Italia la prima località che pubblicizzò le cure balneari marine fu Livorno, dove, a metà del diciassettesimo secolo, si costruirono primi stabilimenti, composti da stanzette poste lungo la spiaggia, nelle quali si collocavano delle tinozze che riempite d'acqua marina, fredda o riscaldata, offrivano vari rimedi terapeutici. Sempre a Livorno vennero realizzati i primi stabilimenti galleggianti, ubicati nelle acque della darsena adiacente al porto, ciò per favorire la balneazione anche durante le mareggiate. Contemporaneamente anche a Viareggio, sulla base del manuale dei bagni di mare del dott. Giannelli, vengono realizzati i primi stabilimenti.

In questo periodo lo stabilimento balneare rappresenta l'offerta di base come lo è un'opera d'arte per le grandi città.

Con la nascita delle stazioni balneari si determina, in base alla climatologia della località, una tipicizzazione dell'attrezzatura di allestimento delle spiagge che, ancora oggi, sotto alcuni aspetti, differenzia le varie località balneari.


Sulle coste della Manica il problema dei venti era stato risolto nel 1753 con la costruzione della "Bathing-Machine", una specie di capanno mobile su due ruote che trainato da cavalli o da somari, portava i bagnanti fin dentro l'acqua e permetteva di immergersi da una scaletta coperta da un tunnel di stoffa che garantiva la privacy. In che modo funzionasse questo marchingegno, lo spiega il fisico Georg Christoph Lichtenberg, che patrocinò la causa dei bagni di mare in Germania: *“Ora si sale in codesta casetta, e mentre il carrettiere si avvia verso il mare, ci si spoglia... Quando poi il bagnante, spogliato, apre la porta posteriore. si trova una tenda molto bella, spessa e di lino, il cui fondo è il mare, che si raggiunge con una scala. Si afferra la fune con ambo le mani e si va giù. Chi vuole immergersi, tiene ferma la corda e casca su un ginocchio, come i soldati quando fanno fuoco in prima fila, sale poi di nuovo, si riveste durante il ritorno”*.

Verso il 1800 venne introdotto sulle coste tedesche l'uso delle “imbarcazioni da bagno”. Queste barche veleggiavano verso il largo, con a bordo coloro che volevano bagnarsi. Sotto coperta individualmente ci si spogliava dietro tendine serrate, poi, attraverso una scala, ci si metteva in un cassone di legno, che gli inservienti calavano in mare. Questo cassone era lungo circa due metri e largo uno e poteva essere abbassato in acqua sino alla profondità che il bagnante desiderava.

E' intorno al 1820 che l'evoluzione delle attrezzature balneari segna una nuova tappa.

A Viareggio, nel 1828, si inaugurò uno stabilimento balneare innovativo, che consisteva in un fabbricato in legno su palafitta, ad architettura quadrata, che racchiudeva i bagnanti in un vaso all'interno della costruzione, provvista di camerini, vani di servizio e scalette per scendere in mare Fu il primo del genere in Italia e la sua concezione di isolotto per terapie era ancora di chiara derivazione termalistica.

Il modello "adriatico" fu sperimentato a Rimini nel 1848 con l'apertura dello stabilimento Tintori -Baldini: un padiglione di legno piantato sul mare, una passerella che lo congiungeva alla spiaggia, una fila di camerini ai lati per la divisione dei sessi, delle scalette per scendere in acqua, un locale di servizio e di ritrovo al centro della piattaforma

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

ed uno a terra. La struttura era a T, con i camerini non più racchiusi intorno a se stessi, ma rivolti verso il mare, quasi a determinare un rapporto diretto con l'acqua.

La formula del collegamento alla spiaggia, unita al contatto visivo e diretto con il mare, sarà quella che determinerà l'evoluzione architettonica degli stabilimenti balneari del primo periodo, e caratterizzerà le spiagge adriatiche rispetto a quelle delle altre coste italiane e straniere. Successivamente il modello sarà ripreso anche dalle altre località balneari del sud e del nord Italia.

Successivamente, le fasi architettoniche di trasformazione subirono un'accelerazione determinata dall'evoluzione del prodotto balneare da strumento terapeutico a momento di liberazione e di svago.

Gli Almanacchi igienico popolari del senatore Paolo Mantegazza, ispirarono i nuovi modelli architettonici. Le terapie salutistiche furono relegate negli impianti idroterapici mentre i camerini, collocati sulla spiaggia e sulla piattaforma, divennero supporto alla vita di mare, ed il *Kursaal* fulcro di tutto l'impianto, assunse il ruolo di salotto e punto di incontro per la vita mondana.


L'antica funzione del *Kursaal*, considerato sala di cura nella tradizione nordica e termale, fu completamente ribaltata dalla nuova visione della villeggiatura, che anticipava le tendenze dell'attuale turismo balneare.

5.1.2. I primi sistemi di gestione

L'iniziativa di allestire stabilimenti balneari partiva per lo più da imprenditori privati, che con spirito innovativo proponevano servizi rivolti ancora ad un limitato target di mercato; la presenza di un mercato ridotto rendeva le attività imprenditoriali poco produttive sotto il profilo economico finanziario spingendo, in non pochi casi, a forme di collaborazione con le amministrazioni comunali. Quando si verificava ciò veniva costituito un comitato promotore, con responsabilità amministrative ed organizzative, in cui era sempre inclusa la presenza di un nobile e del medico condotto della località, come nei casi di di Fano e Senigallia.

Società balneari completamente private sorsero a Rimini, a Venezia ed a Pesaro. Entrambi i sistemi di gestione, almeno nella fase di scoperta della villeggiatura balneare, furono fallimentari. I motivi risultano facilmente individuabili nella essenza stessa del tipologia balneare dell'epoca: stagionalità limitata nell'utilizzazione esclusiva degli stabilimenti, scarsa affluenza di bagnanti (nel 1854 nello stabilimento balneare di Rimini i bagnanti erano stati 354), costi alti delle attrezzature e degli allestimenti. A ciò si aggiunsero fattori di rischio esogeni come le mareggiate, forte componente distruttiva considerata l'architettura degli stabilimenti balneari dell'epoca caratterizzato in modo quasi esclusivo dalla utilizzazione di materiali lignei. Nel tempo la situazione spinse i municipi ad intervenire direttamente, rilevando o sostenendo le gestioni passive. Nell'economia turistica nazionale tale fatto assume importanza storica, poiché, i provvedimenti, indirettamente, riconoscevano agli stabilimenti balneari una grande valenza nello sviluppo economico del territorio. Di fatto si ritenevano una struttura caratterizzante ed essenziale, e, come tale, parte rilevante dell'offerta collegata alla villeggiatura balneare.

All'epoca il fenomeno balneare era ancora caratterizzato da una impronta artigianale, mentre si stavano realizzando i primi grand hotels che caratterizzano l'epoca del turismo balneare d'élite fino a tutti gli anni trenta. In questi casi, spesso, lo stabilimento balneare

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

conserva la sua funzione primaria di richiamo, ma si colloca all'interno della struttura alberghiera.

5.1.3. La stagionalità, l'evoluzione della ricettività e dell'offerta globale

Lungo le coste francesi e italiane il turismo balneare, si affermò con una stagionalità invernale, da ottobre a maggio. Le sistemazioni richieste, almeno in primo momento, si differenziano dalle tipologie presenti nelle città termali, poiché i bisogni dei viaggiatori si realizzano nei benefici di un clima mite, di una vegetazione ricca e di un'area salubre. In questi casi i soggiorni non erano mondani ma piuttosto una sorta di "contro-stagione" la cui maggior distrazione stava nella passeggiata. A Hyères e Nizza svernano principalmente gli inglesi ma alla fine del XVIII secolo figurano anche svizzeri, francesi, russi e polacchi.

Il soggiorno al mare significava, prima dell'inizio del secolo successivo, principalmente desiderio di cambiamento d'aria, i grand-hotel erano i luoghi dove gli ospiti, sempre di ceto elevato, si ritrovavano per trascorrere normalmente i soli periodi invernali.

I lunghi periodi di soggiorno, quasi in contro tendenza con i bisogni iniziali, stimolarono la pratica di attività ricreative collegate ai casinò.

Intorno al 1880, sulla Costa Azzurra si costruirono le prime case da gioco, che ebbero l'effetto di spalmare la stagione sui dodici mesi l'anno, alternando i soggiorni estivi a quelli invernali.

Nel frattempo si consolidarono nuovi bisogni che andavano oltre l'aspetto salutistico, per "scoprire" prima e valorizzare poi, le attività ricreative e di svago, attività che, del resto, avevano sempre avuto un grande ruolo nelle stazioni termali, sempre molto caratterizzate anche da un senso ludico.

Anche all'interno delle "stazioni marittime" (come allora qualcuno le chiamava), anno dopo anno le attività ludiche assumono un ruolo sempre più rilevante, tanto da diventare, in alcuni casi, prevalenti rispetto alla risorsa di base rappresentata dal mare.


La Costa Azzurra, alla quale da 1865 si può accedere anche in treno, attira villeggianti sempre più numerosi. Il turista cerca di vivere appartato dalla gente del luogo scegliendo prevalentemente le zone collinari.

La stagione invernale, a parte qualche eccezione, rimane il periodo di fruizione preferenziale fino ai primi anni del ventesimo secolo, sempre in funzione di un'Europa aristocratica e facoltosa. È una clientela giovane formata soprattutto da donne e bambini e da scrittori ed artisti in genere.

In Francia, la Normandia e la Bretagna diventano i centri più frequentati nella stagione estiva. Le stazioni balneari più alla moda (Cabourg, Trouville, Deauville e La Baule) subiscono una rapida trasformazione.

In non pochi casi proprio intorno allo stabilimento balneare nascono i primi alberghi.

La riorganizzazione per adattarsi ai bisogni della domanda estiva fu un problema per molti hotel nelle località di mare della *Riviera*. Infatti, non bastava più l'attrattiva del panorama sul Mediterraneo. Gli ospiti estivi, divennero bagnanti che esigevano dall'albergo la comodità di dover fare solo un breve tratto di strada per raggiungere l'acqua e di avere un pezzetto di spiaggia tutto per loro, nel modo più esclusivo possibile. Questa trasformazione nei bisogni della domanda portò ad un lento abbandono delle strutture alberghiere collocate all'interno. Il futuro era ormai sulla costa, dove sorgevano a getto continuo nuovi hotel; così, nella costa costiera del Sud della Francia, a ovest, verso

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Marsiglia e a est in direzione di Genova, sorse un *boulevard* quasi continuo dove si affacciavano gli hotel, che venne chiamato “Promenade des Anglais”.

Nacque e si sviluppò allora il mito della Costa Azzurra.

In Inghilterra erano principalmente stazioni balneari come Blackpool che attiravano un numero sempre crescente di visitatori.

Questa tradizione è giunta fino ai nostri giorni dove spiagge e casinò sono considerati ancor oggi grosse attrazioni.

Affini sostanzialmente alle stazioni balneari inglesi, località di mare quali Ostenda divennero posti alla moda per i bagni (*la plage la plus élégante de l'Europe*); con essa si trovavano in forte concorrenza le stazioni balneari vicine di Westende e Scheveningen, tutte tese a procacciarsi il favore della clientela.

Sulle coste tedesche non si costruirono hotel sfarzosi: le condizioni climatiche nel Mare del Nord e nel Mar Baltico erano troppo contrarie. Soltanto nelle poche settimane d'estate fioriva la vita di spiaggia.

In Italia Venezia assunse subito una grande importanza internazionale, ancora oggi mantenuta pur nel mutare delle quantità e delle qualità. Il *Lido* divenne punto d'incontro del bel mondo con l'apertura del Grand hotel des Bains (1900).

Nel frattempo nel Sud Italia inizia la fase di valorizzazione di località come Capri e la Costiera Amalfitana, già note fin dal secolo dei lumi ed in virtù del Grand tour d'Italie, utilizzate dal “mercato” inglese, con la nobiltà che veniva a “svernare”.

Nel 1925, con l'evoluzione della legislazione sociale e del lavoro, si conferma in Europa il fenomeno delle ferie retribuite ed iniziano le prime caute forme di turismo sociale.


I primi a percepirne i vantaggi furono gli inglesi, con la conseguenza che le spiagge vicino alle città furono alla portata di tutti i cittadini, ciò era reso ancora più appetibile dal fatto che quelle località si posizionavano, nella mentalità comune, come destinazioni di prestigio.

Questo fenomeno spinse la nobiltà a spostarsi verso luoghi più esclusivi dove passare la propria villeggiatura, generando in tal modo una fluidità nelle tendenze con conseguente stratificazione sociale delle località con la nascita di nuove località balneari

In Italia il turismo ha un momento di accelerazione nelle politiche sociali fasciste che coinvolgendo nel fenomeno anche i ceti medi, delinearono nuovi bisogni e tempi di fruizione, standardizzando le vacanze durante il periodo estivo. Il regime disseminò lungo le coste italiane, in particolare sull'adriatico, centinaia di colonie marine per i giovani. Nel 1934 le strutture per i giovani erano quasi 300; i bambini che vi trascorsero le loro vacanze estive furono 184.105. Molti di loro videro e vissero il mare per la prima volta nella vita, acquisendo stimoli e abitudini che li trasformeranno nei turisti balneari degli anni cinquanta.

Le aree costiere limitrofe alle grandi città del centro nord, grazie allo sviluppo dei trasporti e alla maggiore circolazione delle persone, furono soggette ad un primo periodo di urbanizzazione ricettiva e di seconde case. In particolare, in questo periodo, lo sviluppo turistico toccò, in particolare, la costa tirrenica e confermò la costa adriatica come offerta turistica globale.

Questo fenomeno si interruppe durante la seconda guerra mondiale, per riprendere rinvigorito dalla voglia di divertimento e di svago del periodo post bellico.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Tra il 1950 e il 1980 la tendenza è alla crescita e al progresso, in particolare diventa consistente il fenomeno del turismo stagionale estivo di massa scaturito dall'industrializzazione del paese e, da uno sviluppo economico che coinvolge tutte le classi sociali. È questo il periodo in cui le coste si arricchiscono esponenzialmente di strutture ricettive, di seconde case e di servizi balneari, delineando l'attuale assetto dell'offerta italiana, in alcuni casi, frutto di uno sviluppo affrettato e carente di programmazione.

La concorrenza tra le località balneari diventa poi molto più agguerrita con il moderno sviluppo dei trasporti di massa. Infatti il turista non si limita più a scegliere tra le località nelle immediate vicinanze della propria città di partenza ma ha la possibilità di raggiungere facilmente anche posti lontani.

Questo nuovo paradigma determina un ampliamento delle esigenze del cliente-turista ed una crescita della domanda che non è più composta solo da quella nazionale ma si arricchisce anche di una componente internazionale.

5.1.4. Il caso di Rimini come esempio dello sviluppo dei bagni italiani.

Nel variegato scenario delle città balneari italiane, l'evoluzione e la storia di Rimini e della sua riviera costituiscono un caso esemplare. In più di duemila anni di storia e di grandi eventi succedutisi alla sua fondazione che risale ancor prima degli etruschi, Rimini non ha mai visto trasformazioni così profonde come quelle che il turismo balneare ha provocato in soli duecento anni, dal 1790 ad oggi.

In poco tempo - poco solo per la grande storia - è mutato il panorama, è mutata l'economia, sono mutate le dimensioni e le regole della convivenza, sono mutati l'anima e il significato dell'intera città.

Una città che ai tempi dello Stato pontificio era un piccolo centro che viveva di agricoltura e di commerci e contava meno di diecimila abitanti, oggi è una grande metropoli costiera che si estende senza interruzione per sessanta chilometri sulle rive dell'Adriatico da Cattolica a Cervia.

Una metropoli caratterizzata da un'economia turistica dinamica e da una cultura dell'ospitalità che ne fanno una delle capitali mondiali della vacanza. Una grande metropoli nata e cresciuta con un'identità così forte e originale da diventare mito.


I cicli della sua evoluzione e della sua trasformazione in città della vacanza e dell'incontro, sono sostanzialmente i medesimi che hanno attraversato tutte le località turistiche balneari, pur se in momenti e latitudini diversi e con diversi risultati in termini di crescita e di successo.

I cicli storici possono essere sintetizzati come segue.

1790-1869 La "Preistoria" dei Bagni di mare: dall'avventura alla terapia.

I bagni di mare fanno la loro comparsa in Italia alla fine del Settecento e per tutta la prima metà del Ottocento vengono considerati una terapia da usare con cautela. Si assumono calandosi in acqua con scalette che partono da camerini posti su "piattaforme"; gli stabilimenti sono costruiti in legno. Tra i primi stabilimenti italiani vi è quello riminese dei Conti Baldini e di Claudio Tintori che viene inaugurato il 1° luglio 1843.

1970-1900 L'Era di Mantegazza: dalla terapia al divertimento salutare.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Dopo quasi venticinque anni di "sperimentazione", il grande lancio della costa riminese inizia con l'avvento dello scienziato Paolo Mantegazza alla direzione del nuovo "Grandioso stabilimento" costruito dal Municipio con una spesa di un milione di lire: Kursaal, Piattaforma e camerini dalle architetture orientali, Stabilimento Idroterapico. La cultura del bagno di mare si diffonde e la fama di Paolo Mantegazza richiama sulla Riviera, ormai attrezzata per questa nuova forma di turismo, anche grazie all'inaugurazione della linea ferroviaria Bologna Ancona avvenuta nel 1861, migliaia e migliaia di bagnanti. Sui terreni un tempo incolti, si costruiscono villini e alberghi, sulla spiaggia sorgono cabine e ristoranti. Le palandrane dei bagnanti d'un tempo vengono soppiantate da "moderni" costumi che scoprono sempre maggiori porzioni di gambe e di braccia. La marina un tempo, luogo abbandonato e pericoloso distante dalla città, diviene il luogo privilegiato per i soggiorni e le villeggiature all'insegna del "divertimento salutare": non più solo bagni di mare come terapia, ma sport, balli, ricevimenti e trattenimenti galanti.

1900-1915 La Riviera della Belle Epoque: dal piacere dell'igiene al piacere della villeggiatura.

La marina riminese si trasforma progressivamente in un raffinato salotto per nobili e gaudenti borghesi del bel mondo internazionale la cui cattedrale, il Grand Hotel, viene inaugurata nel 1908. Agli inizi del nuovo secolo si sono già affermate sulla scena turistica anche le altre località della costa: Cattolica, Riccione, Viserba e Bellaria. La Grande guerra segna un periodo di forzata interruzione delle attività turistiche e allontana temporaneamente la nutrita "colonia" di ospiti austriaci e cecoslovacchi.

1919-1945 La Spiaggia Nazionale-Popolare: dalla villeggiatura per pochi alla vacanza per tutti.

Le ferie generalizzate, l'avvento della fascismo la cui filosofia esalta il culto della salute e del corpo, l'affermarsi della nuova borghesia, la scelta di Mussolini di trascorrere le vacanze estive prima a Cattolica poi a Riccione, fanno della riviera compresa tra Cattolica e Bellaria la più nota e più frequentata spiaggia italiana.


1946-1996 La Riviera del Successo: la più grande spiaggia d'Europa.

Dopo la seconda guerra mondiale inizia un periodo di frenetica ricostruzione e la costa da Cattolica a Bellaria diventa in breve tempo un'unica grande metropoli lunga quaranta chilometri. Con i suoi sedici milioni di presenze turistiche è oggi la più grande riviera italiana e tra le più grandi del mondo.

5.1.5. Il turismo balneare nel dopoguerra ed il ruolo dello stabilimento balneare

Nel corso del dopoguerra l'evoluzione del sistema degli stabilimenti balneari è strettamente connessa al ruolo che la vacanza balneare assume sul piano della psicologia sociale.

Sul finire degli anni cinquanta e ad inizio degli anni sessanta una parte sempre maggiore della popolazione scopre le vacanze balneari come prima ed unica forma di turismo, con comportamenti volti a creare omologazione nell'ambito del gruppo sociale di appartenenza.


	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

I servizi richiesti sono pochi e semplici ed il soggiorno sulla spiaggia è di per sé condizione sufficiente per vivere con tranquillità e soddisfazione la propria vacanza.

L'atteggiamento verso la spiaggia e gli stabilimenti balneari nel dopoguerra

periodo	la spiaggia ed il mare	lo stabilimento balneare
anni cinquanta	il soggiorno in spiaggia è quasi esclusivamente presso uno stabilimento balneare	lo stabilimento svolge funzioni di sicurezza e di affidabilità
anni sessanta	si impongono lentamente nuove forme di turismo (aria aperta) e si "scoprono" le spiagge libere	lo stabilimento si specializza in funzione della famiglia media con bambini; nascono le <i>balere</i> .
anni settanta	si verifica il boom del campeggio e delle seconde case con la ricerca di spazi liberi	lo stabilimento balneare consolida la sua funzione di punto di riferimento per le famiglie e valorizza l'animazione
anni ottanta	si impone la diversificazione delle vacanze balneari, sempre più attive e movimentate, aumentano le imbarcazioni da diporto	lo stabilimento si apre ad altre attività ludiche (giochi) e di intrattenimento (balli)
anni novanta	le vacanze al mare si fondano su una bivalenza: da un lato forte tradizione, dall'altro ricerca di innovazione e pratica di sport; forte concorrenza delle vacanze balneari all'estero (Mediterraneo Riva Sud e Baleari)	lo stabilimento si ristruttura ed opta a favore della qualità; si attivano servizi complementari, in particolare la ristorazione
anni duemila	alla vacanza di impronta tradizionale nei luoghi più conosciuti (Italia) si associa la vacanza come scoperta altrove (estero)	lo stabilimento, in particolare in alcune aree, diventa un vero e proprio luogo di ritrovo con attività di intrattenimento serale

Lo stabilimento balneare rappresenta l'affidabilità, la sicurezza e la bandiera del bagnino può essere identificata come un segno di riconoscimento che propone anche la possibilità di forme di socializzazione: al mare, in costume, si è tutti uguali.


	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Negli anni successivi la vacanza balneare, originariamente omogenea, si articola sempre più in tanti target di riferimento specializzati che identificano diversi segmenti di mercato. Mare di scoglio e spiaggia, nautica da diporto e pesca sportiva, surf, pesca subacquea, sport da spiaggia, ricerca di intrattenimenti notturni e giochi, etc.

Nel corso degli anni i fatti più significativi possono essere riepilogati nei seguenti punti:

- il grande sviluppo delle seconde case al mare;
- la crisi relativa che nelle località meno note attraversa il comparto alberghiero;
- il grande sviluppo prima dei campeggi e poi dei villaggi turistici come forma di turismo all'aria aperta;
- la perdita di importanza del mare come forma di terapia preventiva a vantaggio dell'aspetto ludico e di intrattenimento;
- la prevalenza della componente familiare;
- la specializzazione funzionale di alcune località (per giovani, per famiglie) e di chiazze di territorio nella stessa area;
- la individuazione di alcuni distretti balneari di grande immagine;
- una accentuata fedeltà ai luoghi di vacanza-relax associata alla scarsa fedeltà dei luoghi di vacanza-scoperta;
- la scoperta e valorizzazione sempre maggiore delle vacanze balneari all'estero, particolarmente di quelle fuori stagione;
- la associazione di periodi di vacanza tradizionale (in Italia) a forme di vacanza più innovative e più trasgressive (all'estero e nelle isole);
- l'imporsi di una molteplicità di proposte molto specializzate in funzione dei diversi targets;
- l'avvicinarsi del periodo della scelta al periodo della partenza (vacanze last minute);
- la volontà di provare nuove esperienze
- la volontà di associare la vacanza al mare ad attività di fitness e di relax

Di fatto attualmente la vacanza al mare si caratterizza per una molteplicità di possibilità in gran parte di carattere teorico, perché la maggior parte dei frequentatori si identifica con ceti medio che vive bene ma che non può permettersi un tenore di vita molto alto. Da un punto di vista sociologico l'errore sta nel fatto che spesso, in non poche località, alcuni gruppi caratterizzanti marginali, o comunque minoritari, finiscono per determinare una identificazione dell'intera area, anche se la realtà sostanziale delle cose è molto diversa.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			


5.2 LA SITUAZIONE DEL MERCATO FOTOGRAFATA DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

5.2.1 La numerosità degli operatori

Anno 2009	num.	%
Persone fisiche	1.896	33,1 %
Società di persone	3.029	53,0 %
Società di capitali	795	13,9 %

5.2.2 I modelli organizzativi

1	Stabilimenti di grandi dimensioni	448	7,8%
2	Stabilimenti con piscina	114	2,0%
3	Stabilimenti con soli servizi di spiaggia (senza cabine)	208	3,6%
4	Stabilimenti con soli servizi di spiaggia	751	13,1%
5	Stabilimenti con bar e/o ristorazione con gestione indiretta	269	4,7%
6	Stabilimenti con bar	1.345	23,5%
7	Stabilimenti con preval.abbonam.stagionali	736	12,9%
8	Stabilimenti con bar e servizio di ristorazione	714	12,5%
9	Stabilimenti con bar non dotati di cabine	752	13,1%
10	Stabilimenti di grandi dimensioni con soli servizi di spiaggia e non dotati di cabine	383	6,7%
	TOTALE	5.720	100,0%


	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

5.2.3 I ricavi medi dichiarati nel settore

CLUSTER	DESCRIZIONE	2009
1	Stabilimenti di grandi dimensioni	253.710
2	Stabilimenti con piscina	311.855
3	Stabilimenti con soli servizi di spiaggia (senza cabine)	28.435
4	Stabilimenti con soli servizi di spiaggia	49.672
5	Stabilimenti con bar e/o ristorazione con gestione indiretta	111.607
6	Stabilimenti con bar	79.656
7	Stabilimenti con preval.abbonam.stagionali	97.970
8	Stabilimenti con bar e servizio di ristorazione	177.713
9	Stabilimenti con bar non dotati di cabine	87.555
10	Stabilimenti di grandi dimensioni con soli servizi di spiaggia e non dotati di cabine	145.569
MEDIA TOTALE		113.668

5.2.4 Le analisi di congruità effettuate dall'Agenzia delle Entrate

		2007	2008	2009
Congrui	Numero	2.850	2.393	4.641
	%	50,9	42,5	81,1
Congrui da adeguamento	Numero	1.691	2.085	compresi nei congrui
	%	30,2	37,1	
Non Congrui e non adeguati	Numero	1.054	1.148	1.081
	%	18,8	20,4	18,9
Totale	Numero	5.595	5.626	5.722
	%	100,0	100,0	100,0

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

5.2.5 Il reddito complessivo medio

ANDAMENTO DEI REDDITI NEL TRIENNIO 2007 – 2009 ...


	2007	2008	2009	var%
REDDITO complessivo medio	12.900	12.800	13.600	+ 5,4 %
REDDITO medio dei soggetti "congrui"	18.300	17.700	18.800	+ 2,7 %

5.2.6 L'andamento del mercato negli ultimi anni

Presenze sulle spiagge, rispetto allo stesso periodo del 2010, secondo un sondaggio condotto su un campione di imprese balneari aderenti al S.I.B. Sindacato Italiano Balneari:

	Luglio 2011
Abruzzo	invariato
Basilicata	invariato
Calabria	- 10%
Campania	- 15%
Emilia Rom.	- 10%
Friuli V. G.	- 15%
Lazio	- 20%
Liguria	- 25%
Marche	invariato
Molise	invariato
Puglia	- 8%
Sardegna	- 5%
Sicilia	- 5%
Toscana	- 20%
Veneto	- 12%

Il 2012 ha visto ulteriori contrazioni in tutta Italia, in parte a causa delle condizioni climatiche di periodo sfortunate ed in parte a causa della crisi economica.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

6. LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO

Il presente lavoro prende avvio dall'analisi della organizzazione del lavoro di Bagni Marina Genovese Spa riferita ai dati della stagione 2012 per evidenziare lo stato di fatto e le criticità al fine di individuare soluzioni organizzative mirate alla efficienza operativa ed al conseguente recupero economico.

6.1 PREMESSA

In premessa occorre evidenziare che nel 2001 il Consiglio Comunale, con Del n°55 ha approvato la trasformazione dell'Azienda Bagni in capo al Comune di Genova, in Bagni Marina Genovese Srl, conferendola ad AMIU, che successivamente l'ha trasformata in S.p.A. per meglio affrontare e gestire le attività dell'azienda bagni.

Con D.G. N°514 del 2009, Bagni Marina Genovese è rientrata nel diretto controllo del Comune.

La Società nei primi anni, ha raggiunto buoni risultati sia in termini di immagine organizzativa che di ricavi, ma a partire dal 2006 e in misura più evidente dal 2007 si è manifestata una progressiva tendenza, volta alla contrazione dei ricavi caratteristici.

Dal 2010, il nuovo vertice aziendale, mettendo in atto un'attenta politica di gestione del personale, di recupero crediti, ottimizzazione dei costi e limatura delle spese, ha invertito sensibilmente il trend negativo, come emerge dalla seguente tabella.


INDICE	2009	2010	2011	2012
MOL (*)	- 249	- 134	- 67	- 83
EBITDA (*)	- 94	10	84	53

(*) valori in migliaia di Euro

Le operazioni di ottimizzazione hanno subito purtroppo un rallentamento nel 2012 per due concause sostanziali: la crisi economica ed il clima. Si consideri infatti che nel 2011 i ricavi lordi della gestione caratteristica (già in calo rispetto agli esercizi precedenti) ammontavano ad € 1,2 milioni, mentre nel 2012 gli stessi sono calati ad € 999 mila. Tale andamento ha reso inutile, in termini di impatto positivo sul risultato della gestione, l'ottimizzazione dei costi del personale, passato da € 796 mila del 2011 ad € 726 mila nel 2012.

Per meglio comprendere le ragioni della perdita è doveroso, soffermarsi sulla voce di costo del personale che incide significativamente sul bilancio della Società.

La gestione delle risorse umane risulta infatti ingessata da un accordo, stipulato tra Comune e OO SS prima della costituzione della Società stessa, che ha confermato l'applicazione del CCNL Enti Locali a tutti i dipendenti, compresi i dipendenti a tempo determinato, producendo un netto svantaggio della BMG SpA rispetto alle aziende del settore.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

6.2 ORGANICO

L'organico della Società ad oggi è costituito di 42 unità, così composto:

Full Time 6 persone : 1 impiegata amministrativa, 4 gestori e 1 capo operaio

Part Time a tempo indeterminato, attivato pienamente nel periodo di alta stagione (giugno – settembre) e utilizzato secondo le esigenze operative nella restante parte dell'anno, 36 persone di cui 17 bagnini, 13 operai, 6 cassiere

Tra gli operai sono presenti 2 collocamenti obbligatori e 5 inidonei parziali permanenti

Con esclusione dell'impiegato amministrativo collocato presso lo stabilimento S.Nazaro, sede operativa della società, che gestisce tutte le attività tipicamente di staff, la restante parte del personale è distribuita negli stabilimenti in relazione al numero di competenze necessarie.

La pianta organica della Società prevede inoltre la presenza di un Direttore Generale, posizione rimasta scoperta con il pensionamento dell'ultimo Direttore, subito dopo la costituzione della Società.

L'attuale CDA di BMG SpA, è composto da 2 Consiglieri, e dal Presidente e Amministratore Delegato.


In ogni stabilimento la struttura operativa è costituita da uno o più gestori, con compiti di coordinamento dei turni del personale e di operatività diretta sulle attività quotidiane (lavori manuali, contatto con il pubblico e simili) e dagli "assistenti bagnanti"(bagnini), che a norma di legge, (il Codice della Navigazione impone 1 bagnino ogni 80 m. di fronte mare) devono presidiare ininterrottamente e vigilare da apposite strutture di avvistamento, il mare e la piscina.

Sono inoltre presenti gli operai generici, con funzione di assistenza in spiaggia, pulizia e manutenzione, e le "cassiere", collocate all'ingresso di ogni stabilimento.

particolare nelle postazioni di sorveglianza alla balneazione (bagnini), Negli altri casi Tutto il personale, ad eccezione dell' impiegato amministrativo, dei 4 gestori e di 1 capo operaio, è legato all'azienda da un contratto di Part Time verticale a tempo indeterminato, attivato pienamente nel periodo di alta stagione (giugno – settembre) e utilizzato secondo le esigenze operative nella restante parte dell'anno..

Nel periodo di Alta stagione dai dati riguardanti i due stabilimenti comprensivi di piscina, risulta evidente una carenza temporale di personale Assistenti Bagnanti, che unita a problematiche quali ferie, assenze e permessi del proprio personale, è affrontata anche ricorrendo al lavoro somministrato "interinale" con i relativi costi.

Infatti, a differenza che in passato quando l'azienda ha fatto ricorso a contratti a tempo determinato, assunzioni oggi bloccate dal "patto di stabilità" e possibili unicamente per le sostituzioni per congedi, aspettative non retribuite, ferie, assenze e permessi del personale, è soggetto ad una disciplina di legge molto restrittiva. La verifica di carattere legale condotta sul tema evidenzia che l'unica motivazione da apporre al termine, cautelativa per l'azienda, consiste nella "sostituzione di personale assente per malattia o per ferie", con la precisazione che nella applicazione del contratto si deve verificare una

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

perfetta corrispondenza tra i periodi di assenza del dipendente (o dei dipendenti) e la presenza in azienda del lavoratore (dei lavoratori) a termine.

Per analizzare nel dettaglio l'organizzazione in essere è necessario focalizzare l'attenzione sui singoli stabilimenti.

▲ San Nazaro:

Lo stabilimento è chiuso al pubblico dal 16 dicembre al 31 gennaio dell'anno successivo. In tale periodo l'attività è ridotta al minimo. Sono presenti 1 Impiegata per il disbrigo delle pratiche contabili, per le attività amministrative, per la contabilità, per le attività commerciali, per la gestione delle pratiche inerenti il personale, per la gestione ed il controllo dei lavori di manutenzione affidati a terzi. L'impiegata presta la sua attività per tutti e 3 gli stabilimenti. Sono altresì presenti tre Gestori e 1 Capo Operaio che, sono chiamati a svolgere attività manuali di manutenzione in economia delle strutture e degli impianti.

Con il 1° febbraio inizia l'attività di apertura al pubblico, pur se in misura limitata. L'orario di riferimento va dalle ore 10 alle 16 fino al 31 marzo.

Da febbraio si registra un graduale incremento delle attività con richiamo, altrettanto graduale, del personale P.Time fino all'inizio dell'Alta Stagione, che corrisponde al 1° giugno di ogni anno, con orario dalle 08.30 alle 19,30. Da tale data l'organico è al completo e viene rinforzato mediante impiego di manodopera (Assistenti Bagnanti)

Dal 16 settembre ritorna la bassa stagione e il trend di attività si inverte, nel senso che gradualmente le attività diminuiscono fino al minimo della stagione invernale


▲ Scogliera

Le considerazioni di carattere generale svolte per lo stabilimento S.Nazaro valgono anche per lo stabilimento Scogliera, con la differenza determinata da una non perfetta corrispondenza tra i periodi di apertura al pubblico. L'Alta Stagione anche in questo sito inizia il 1° maggio e termina il 30 settembre, con orario di apertura alle 08.30 chiusura alle 19.30

L'organico a regime è composto da 1 gestore full-time, 5 assistenti bagnanti 1 cassiere e 3 operai. Non vi sono impiegati.

6.3 BILANCIO

Dalla lettura dei bilanci degli esercizi precedenti risulta evidente come negli anni dal 2001 al 2005 la nuova società, ha impegnato significative risorse economiche per la riqualificazione delle strutture balneari e per il risanamento dell'offerta dei servizi, determinando buoni risultati in termini di livello qualitativo e di ricavi.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Terminata la fase degli investimenti, che in alcuni casi si sono dimostrati inadeguati alle caratteristiche della costa, in particolare con la realizzazione nel 2008 di una piccola piscina a S. Nazaro, costata circa € 80.000, distrutta dalla mareggiata nello stesso anno, i bilanci di esercizio, a partire dal 2006 e, in misura più evidente dal 2007 al 2009, descrivono una tendenza negativa, volta alla contrazione media dei ricavi caratteristici.

Dal 2010, il nuovo vertice ha avviato un importante percorso di recupero dell'efficienza consistente in una gestione virtuosa delle risorse, ponendo particolare attenzione al numero di lavoratori chiamati alle attività, nei periodi di Alta e Bassa Stagione, di recupero crediti, di ottimizzazione dei costi, di contrazione delle spese, che ha invertito sensibilmente il trend negativo.

La tipologia di contratto del personale, concordato con le OOSS in fase di costituzione della Società, ovvero il CCNL Enti Locali applicato in BMG SpA, con i turni di sei ore al giorno, male si addice alle necessità di servizio della Società, e non aiuta a riportare in equilibrio il bilancio.


L'andamento del costo del personale dal 2009 al 2012 è riportato nella seguente tabella, da cui emergono gli effetti delle operazioni portate avanti dall'Amministrazione dal momento del proprio insediamento.

	2009	2010	2011	2012
Costi del Personale (in migliaia di Euro)	1.108	960	865	759

6.4 PROPOSTA ORGANIZZATIVA


Lo studio effettuato consente di individuare strumenti atti ad aumentare l'efficienza e la produttività, tra i quali possono essere annoverate tutte le forme di flessibilità che il contratto collettivo permette di utilizzare, in particolare:

1. Ricorso al lavoro straordinario per prestazioni in prosecuzione al turno di lavoro: lo strumento è assai utile per portare a termine lavori iniziati che in genere vengono lasciati al turno successivo, consente inoltre di sopperire all'assenza improvvisa di una risorsa senza ricorrere a risorse aggiuntive. D'altro canto il ricorso a tale strumento necessita un forte controllo della Direzione per evitare possibili "abusi" dello stesso, che si presta facilmente ad utilizzi "ad personam" con il rischio di incrementare il costo del lavoro senza significativi benefici per l'azienda. Occorre infine che lo strumento sia applicato a tutti i lavoratori superando il concetto di volontarietà oggi molto diffuso. La normativa sulla materia, vale a dire il CCNL e le direttive della Civica Amministrazione di Genova, consentono l'effettuazione di lavoro straordinario per il P.Time verticale in ragione del 10% dell'orario settimanale

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			


o mensile di lavoro, permettono quindi l'effettuazione di 3,6 ore a settimana o meglio 15 al mese (in linea con le 180 ore massime di straordinario per il full time).

- a. Il massimo numero di ore giornaliere consentite, sempre applicando la regolamentazione di cui sopra, pare essere di 9 ore, cioè di 1,5 turni, assai interessante nella logica descritta delle prestazioni flessibili.
 - b. L'eventuale "doppio turno" (6 ore + 6 ore) nella stessa giornata va considerato quale ipotesi eccezionale e del tutto residuale.
 - c. E' possibile attivare anche lo strumento della Reperibilità, regolata dall'art. 23 del CCNL 14 settembre 2000. In sintesi il lavoratore può essere inserito in tale regime che prevede la disponibilità ad essere chiamato per un tempo massimo giornaliero di 12 ore (frazionabili) e per un massimo di 6 volte nel mese; l'azienda pertanto può chiamare in servizio il lavoratore in reperibilità che deve intervenire entro mezz'ora dalla chiamata, con diritto a ricevere una indennità fissa alla quale si aggiunge lo straordinario effettuato.
 - d. Da ultimo occorre avvertire che la dottrina sulla materia non è così unanime nel considerare come "dovuta" la prestazione in straordinario, preferendo comunque passare per il consenso del singolo lavoratore.
2. Ricorso alla flessibilità delle prestazioni: con ciò si intende la possibilità di variare l'orario della prestazione all'interno della stessa giornata o all'interno della settimana di riferimento (art.17 CCNL 6 luglio 1995) nonché la possibilità di spostare il lavoratore da uno stabilimento all'altro.
3. Ricorso alla polivalenza delle mansioni: corrisponde allo svolgimento, da parte del singolo lavoratore, di più mansioni in alternativa a quella principale che lo stesso svolge: ad esempio in caso di assenza di un assistente bagnanti, essendo presenti alcuni operai che possiedono tale qualifica è prioritario il loro impiego in sostituzione dell'assente, ben potendo restare scoperta la posizione manuale (seppure per poco tempo) a scapito della copertura della posizione di assistenza alla balneazione richiesta per legge. Analogo ragionamento vale per la figura del cassiere.
- a. La fattispecie trova la sua motivazione nella "nota interpretativa CCNL 31 marzo 1999" dell'ANCI che, tra l'altro, reca:
 - b. "...*Omissis* ...
 - c. Caratteristica principale dei nuovi contratti, infatti, è quella di individuare ... alcune regole generali e pochi vincoli di ordine principalmente economico, consentendo una grande flessibilità per poter attuare le necessarie scelte e gli eventuali adattamenti in sede locale...
 - d. ... *Omissis* ...
 - e. Classificazione
 - f. ... *Omissis* ...
 - g. All'interno della categoria trovano collocazione i diversi profili professionali che identificano l'insieme di mansioni (ossia di compiti e operazioni) che il lavoratore è chiamato a espletare e che possono essere pretesi dal datore di lavoro nell'ambito del rapporto di lavoro.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

- h. Postulato del nuovo sistema classificatorio è il principio dell'equivalenza e della fungibilità delle mansioni previste nel CCNL individuale di lavoro ... in base al quale al lavoratore possono essere richieste non solo le mansioni di assunzione, o quelle corrispondenti alla categoria superiore successivamente conseguita, ma anche tutte le altre che, nell'ambito della categoria di appartenenza, possono essere rapportate a quella in termini di equivalenza professionale.
- i. ... *Omissis* ...”
4. Gestione programmata delle ferie e dei permessi: risulta fondamentale effettuare la programmazione delle ferie estive al fine di razionalizzare i periodi richiesti dai lavoratori con le esigenze aziendali. Nel passato si è sempre registrato il picco di ferie in occasione dell'Alta Stagione, con gravi problemi di presenza di personale interno sopportabili esclusivamente con il massiccio ricorso a personale assunto con contratto a tempo determinato. Si ritiene pertanto di procedere mediante richiesta a tutto il personale di un programma ferie dettagliato, entro il mese di aprile 2011, coordinato dai gestori e sottoposto alla approvazione dell'azienda. In caso di assenza contemporanea di un numero eccessivo di personale interno occorrerà immediatamente agire per ottenere il bilanciamento delle risorse, tenendo conto che il tema è di indubbia sensibilità e determinerà una reazione di carattere sindacale. In sostanza rispetto agli anni precedenti deve passare il concetto che ferie e permessi non sono ad appannaggio esclusivo del lavoratore. Il tema dovrebbe essere coordinato con la questione del “nastro orario di riferimento”
5. Nastro orario di riferimento: l'orario normale di lavoro è di 36 ore settimanali distribuite su turni di 6 ore per 6 giorni la settimana.
- a. Il CCNL , accordo del 6 luglio 1995, all'art. 17 “Orario di lavoro” stabilisce al comma 4 che “La distribuzione dell'orario di lavoro è improntata a criteri di flessibilità, utilizzando diversi sistemi di articolazione dell'orario di lavoro che possono anche coesistere, secondo le seguenti specificazioni:
- b. Orario flessibile, .. *omissis* ...
- c. Orario plurisettimanale, che consiste nella programmazione di calendari di lavoro plurisettimanali o annuali con orari superiori o inferiori alle 36 ore settimanali nel rispetto del monte ore complessivo in relazione al periodo di riferimento:
- i. Turnazione ... *omissis*...
- d. utilizzazione in maniera programmata di tutti gli istituti che rendano concreta una gestione flessibile dell'organizzazione del lavoro e dei servizi, in funzione di una organica distribuzione dei carichi di lavoro;
- e. ... *omissis*...”

In particolare va posta evidenza alla lettera b) che consente di modulare la durata della prestazione rispetto alle 36 ore di lavoro medio settimanale, che può essere ridotta nei periodi di bassa stagione ed aumentata nei periodi estivi, evitando il ricorso al lavoro straordinario e quindi evitando maggiori costi. Una soluzione valida

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

per tutto il personale a tempo pieno, impiegati compresi, potrebbe consistere in un orario invernale di 30 ore a settimana bilanciato da un orario estivo, per un eguale numero di settimane, di 42 ore.

Tenendo conto di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento sul Part Time approvato dal Comune di Genova con delibera 405/6.11.2008 si ritiene che possa essere attivato anche un orario minimo settimanale di 24 ore bilanciato da un orario massimo settimanale di 48 ore (pur con la dovuta riserva in merito alla necessità di concordare in ogni caso la soluzione con le OOSS).

Sul personale Part Time lo strumento è più difficoltoso in quanto va considerato insieme alla necessità di bilanciare l'orario con i periodi di ferie.

A tale proposito, inoltre, si richiama la normativa di legge (D.Lgs. 276/2003 e successive modifiche) in base alla quale in caso di "Part Time verticale" la variazione in aumento della durata della prestazione lavorativa (e si ritiene anche quella in diminuzione) costituisce una "clausola elastica". La norma in particolare prevede che la disponibilità del lavoratore alla clausola elastica deve essere formalizzata in apposito patto scritto, pur in presenza di disposizioni contrattuali sul tema.


E' evidente comunque che l'inserimento di turni di tale specie all'interno dell'organizzazione aziendale consentirebbe un forte risparmio di risorse, permettendo alla società di ridurre le ore lavorative nei periodi di bassa stagione per concentrare la richiesta durante l'alta stagione ed evitare assunzioni a termine nonché ricorso al lavoro straordinario.

6. Piano di successione: collegato alla possibile uscita di risorse dall'azienda risulta utile un piano di sostituzione delle professionalità, strumento che consente all'azienda stessa di non subire penalizzazioni a causa della perdita di personale qualificato. In sostanza si propone di mettere in atto un piano di valutazione del personale mirato all'analisi delle competenze e delle potenzialità dei singoli. Il risultato permette alla società di individuare le risorse che nel breve e medio termine possono aspirare a ricoprire ruoli di responsabilità previa adeguata formazione sulle nuove mansioni e sulle necessarie competenze.

Molti degli aspetti organizzativi sopra richiamati necessitano di accordi sindacali per poter essere attuati e portati a pieno regime.

6.5 AZIONI STRATEGICHE

Il percorso di riorganizzazione della Bagni Marina Genovese SpA , da attuarsi seguendo da una parte azioni di prospettiva e dall'altro azioni di emergenza, si basa su un incremento dell'attività e sulla valorizzazione delle strutture in concessione alla Società per ottenere un aumento dei ricavi, ma anche e inevitabilmente, sul contenimento delle spese e sul risparmio dei costi interni, avendo presente che obiettivo necessario e prioritario riguarda la trasformazione di Bagni Marina Genovese da SpA a Srl.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

La trasformazione comporta e impone alla Società di individuare ogni misura indispensabile al raggiungimento nel 2013 dell' equilibrio di bilancio.

Le azioni di emergenza proposte possono essere sinteticamente descritte come segue:

a. Modifica del Consiglio di Amministrazione:

- ✓ Amministratore Unico ;
- ✓ Facoltà del Socio Unico di individuare la soluzione più idonea alla Società, circa il mantenimento della composizione a tre membri del Collegio dei Revisori contabili, o in alternativa la presenza del Revisore unico o ancora prevedere la non presenza del Revisore. (La scelta conseguente produrrà diversità di costi) ;

b. Revisione e adeguamento contratto di servizio:


- ✓ Conguaglio e adeguamento ISTAT dal 2001 al 2012 sui rimborsi della Direzione Patrimonio, Sport e Demanio per l'attività di gestione spiagge libere e Direzione Servizi alla persona per l'accoglienza dei Laboratori Educativi Territoriali (LET) e dei Centri estivi per anziani (entrata una tantum);
- ✓ Ampliamento dal 2013 del contratto di servizio alla socialità per disabili e minori in affido, che dal 2001 al 2012 è stata a totale carico di BMG (nel 2012 pari a circa € 50 mila, incremento rimborso strutturale) ;

c. Dotazione organico:

- ✓ Pensionamento obbligatorio del personale con requisiti (2 persone) ;
- ✓ Mobilità rivolta al personale inidoneo alle mansioni specifiche, per età o per indisposizioni fisiche, da applicarsi tra Comune e BMG e/o mobilità tra BMG e Società partecipate (5 persone);
- ✓ In alternativa accesso alla cassa integrazione, (da 2 a 7 persone max) modulata secondo criteri che oltre a tener conto delle effettive necessità dell'Azienda, consideri le peculiarità delle persone (conseguente risparmio da un max di circa € 100.000,00 a circa € 30.000,00);

d. Incremento dei ricavi da affitto locali e strutture:


- ✓ Bando di gara per l'assegnazione biennale con possibilità di proroga, (anziché di un anno come previsto in passato) con conseguente innalzamento del canone posto a base d'asta dei ristoranti San Nazaro e Scogliera a Nervi e dei due Chioschi a San Nazaro;
- ✓ Bando di gara per l'assegnazione biennale con possibilità di proroga della subconcessione dello stabilimento balneare Janua incluso ristorante compreso nella struttura;

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

- ✓ Rinnovo dell'affido in comodato gratuito pluriennale (ad oggi affido annuale) della piscina Gropallo (Passeggiata A. Garibaldi) di proprietà Amiu, a BMG. A differenza degli anni precedenti in cui l'affido è stato annuale si propone un affido pluriennale , per consentire a BMG di mettere a gara la gestione per più anni, prevedendo un maggiore ricavo.

Le azioni di prospettiva, finalizzate ad un significativo incremento delle attività riguarda la valorizzazione di parte delle strutture in concessione, oggi inutilizzate o scarsamente utilizzate:


- ✓ Ristrutturazione campo di calcio spiaggia San Nazaro con utilizzo attivo per 12 mesi
- ✓ Adeguamento degli spazi e delle volumetrie presenti nella zona di ponente San Nazaro oggi scarsamente o completamente inutilizzate e riorganizzazione delle funzioni , che dovranno mantenere carattere di sinergia con lo stabilimento balneare San Nazaro e con le linee di indirizzo per la riqualificazione del fronte mare, approvate dal Comune;
- ✓ Riqualificazione e valorizzazione degli spazi sottoutilizzati, presenti nella parte edificata dello stabilimento Scogliera al fine di incrementare le sinergie già presenti nel sistema Scogliera/ Parchi / Musei.

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

7. BUDGET PREVISIONALE 2013


Sulla base delle linee guida del piano illustrate nel capitolo precedente e sulla serie storica dei costi aziendali è stato realizzato il seguente budget previsionale per l'anno 2013:

COSTI						
	SAN NAZARO	JANUA IVANA	SCOGLIERA	SPIAGGE LIBERE	COSTI GEN	TOTALE
MP MATERIE PRIME	€ 9.050,00	€ 0,00	€ 2.800,00	€ 0,00	€ 650,00	€ 12.500,00
SA SERVIZI AMMINISTRATIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 47.864,00	€ 47.864,00
SG SERVIZI DI GESTIONE	€ 47.900,00	€ 4.850,00	€ 19.800,00	€ 18.100,00	€ 76.500,00	€ 167.150,00
GB GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 63.800,00	€ 5.850,00	€ 8.510,00	€ 7.050,00	€ 650,00	€ 85.860,00
SP SPESE DEL PERSONALE	€ 428.200,00	€ 0,00	€ 218.100,00	€ 0,00	€ 81.200,00	€ 727.500,00
AM AMMORTAMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 137.500,00	€ 137.500,00
OD ONERI DIVERSI	€ 1.150,00	€ 110,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 146.700,00	€ 148.260,00
PF INTERESSI E SPESE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00
PS ONERI STRAORDINARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
IM IMPOSTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
TOTALE COSTI	€ 550.100,00	€ 10.810,00	€ 249.360,00	€ 25.300,00	€ 522.464,00	€ 1.358.034,00
RICAVI						
	SAN NAZARO	JANUA IVANA	SCOGLIERA	SPIAGGE LIBERE	RICAVI GEN	TOTALE
IN INCASSI SPIAGGE	€ 700.250,00	€ 0,00	€ 236.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 936.250,00
ID SERVIZI DIVERSI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
AP AFFITTO PUBBLICI ES	€ 49.500,00	€ 62.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 129.500,00
AC AFFITTO ATT COMM	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
LS ALTRE LOCAZIONI SPAZI	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 11.000,00	€ 600,00	€ 0,00	€ 13.100,00
SL GESTIONE SPIAGGE LIB	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 78.000,00	€ 0,00	€ 78.000,00
RD RICAVI DIVERSI	€ 15.766,48	€ 7.715,00	€ 515,00	€ 1.150,00	€ 122.600,00	€ 147.746,48
RS RICAVI STRAORDINARI	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.000,00
IF INTERESSI ATTIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800,00	€ 800,00
TOTALE RICAVI	€ 807.016,48	€ 69.715,00	€ 280.515,00	€ 79.750,00	€ 124.400,00	€ 1.361.396,48
RISULTATO	€ 256.916,48	€ 58.905,00	€ 31.155,00	€ 54.450,00	-€ 398.064,00	€ 3.362,48

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Per la redazione del budget si sono considerate le seguenti variabili principali:

- ricavi tipici in risalita ai livelli del 2011, sulla base di una previsione climatica migliore del 2012. Non si sono considerati miglioramenti ulteriori per il permanere degli effetti della crisi economica
- contributi dal Comune quantificabile in € 40.000 come effetto congiunto di:
 - rivisitazione della convenzione
 - contratto di servizio alla socialità
- ricavi accessori in aumento di circa € 47.000 per incremento affitti locali commerciali
- diminuzione di costi per organi amministrativi di € 12.000 per passaggio ad amministratore unico (effetto per soli 6 mesi. A regime il risparmio sarà pari ad € 24.000)
- diminuzione di costi per collegio sindacale di € 10.000 per passaggio a revisore unico (qualora si optasse per l'eliminazione del Collegio Sindacale, il risparmio sarebbe in base annua di € 30.000)
- diminuzione del costo del personale di € 30.000 come primi effetti delle operazioni indicate in piano

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			


8. BUDGET PREVISIONALE 2014

Sulla base delle linee guida del piano illustrate nel capitolo precedente e sulla serie storica dei costi aziendali è stato realizzato il seguente budget previsionale per l'anno 2014:

COSTI						
	SAN NAZARO	JANUA IVANA	SCOGLIERA	SPIAGGE LIBERE	COSTI GEN	TOTALE
MP MATERIE PRIME	€ 9.050,00	€ 0,00	€ 2.800,00	€ 0,00	€ 650,00	€ 12.500,00
SA SERVIZI AMMINISTRATIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.864,00	€ 42.864,00
SG SERVIZI DI GESTIONE	€ 47.900,00	€ 4.850,00	€ 19.800,00	€ 18.100,00	€ 64.500,00	€ 155.150,00
GB GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 63.800,00	€ 5.850,00	€ 8.510,00	€ 7.050,00	€ 650,00	€ 85.860,00
SP SPESE DEL PERSONALE	€ 412.200,00	€ 0,00	€ 210.500,00	€ 0,00	€ 80.600,00	€ 703.300,00
AM AMMORTAMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 147.500,00	€ 147.500,00
OD ONERI DIVERSI	€ 1.150,00	€ 110,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 146.700,00	€ 148.260,00
PF INTERESSI E SPESE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00
PS ONERI STRAORDINARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
IM IMPOSTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
TOTALE COSTI	€ 534.100,00	€ 10.810,00	€ 241.760,00	€ 25.300,00	€ 514.864,00	€ 1.326.834,00


RICAVI						
	SAN NAZARO	JANUA IVANA	SCOGLIERA	SPIAGGE LIBERE	RICAVI GEN	TOTALE
IN INCASSI SPIAGGE	€ 700.250,00	€ 0,00	€ 236.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 936.250,00
ID SERVIZI DIVERSI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
AP AFFITTO PUBBLICI ES	€ 49.500,00	€ 62.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 129.500,00
AC AFFITTO ATT COMM	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
LS ALTRE LOCAZIONI SPAZI	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 11.000,00	€ 600,00	€ 0,00	€ 13.100,00
SL GESTIONE SPIAGGE LIB	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 78.000,00	€ 0,00	€ 78.000,00
RD RICAVI DIVERSI	€ 15.766,48	€ 7.715,00	€ 515,00	€ 1.150,00	€ 122.600,00	€ 147.746,48
RS RICAVI STRAORDINARI	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.000,00
IF INTERESSI ATTIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800,00	€ 800,00
TOTALE RICAVI	€ 797.016,48	€ 69.715,00	€ 280.515,00	€ 79.750,00	€ 124.400,00	€ 1.351.396,48

RISULTATO	€ 262.916,48	€ 58.905,00	€ 38.755,00	€ 54.450,00	-€ 390.464,00	€ 24.562,48
------------------	---------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------------------	--------------------

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Per la redazione del budget si sono considerate le seguenti variabili principali:

- ricavi tipici prudenzialmente costanti rispetto al 2013.
- mantenimento di contributi dal Comune quantificabili in € 40.000, già inseriti nel 2013.
- ricavi accessori costanti
- diminuzione di costi per organi amministrativi di ulteriori € 12.000 rispetto al 2013 per passaggio ad amministratore unico (l'effetto nel 2013 era della metà in quanto si ipotizzava per soli 6 mesi)
- costi per collegio sindacale di € 10.000 per passaggio a revisore unico (già effettuato nel 2013)
- diminuzione del costo del personale di € 25.000 rispetto al 2013 per completamento operazioni di riorganizzazione
- aumento degli ammortamenti immateriali di € 10.000 per effettuazione interventi su San Nazaro
- diminuzione dei ricavi per lavori in economia di € 10.000 in quanto parte dei lavori ordinari rientranti nei lavori straordinari su San Nazaro

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			


9. BUDGET PREVISIONALE 2015

Sulla base delle linee guida del piano illustrate nel capitolo precedente e sulla serie storica dei costi aziendali è stato realizzato il seguente budget previsionale per l'anno 2015:

COSTI						
	SAN NAZARO	JANUA IVANA	SCOGLIERA	SPIAGGE LIBERE	COSTI GEN	TOTALE
MP MATERIE PRIME	€ 9.050,00	€ 0,00	€ 2.800,00	€ 0,00	€ 650,00	€ 12.500,00
SA SERVIZI AMMINISTRATIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 42.864,00	€ 42.864,00
SG SERVIZI DI GESTIONE	€ 47.900,00	€ 4.850,00	€ 19.800,00	€ 18.100,00	€ 64.500,00	€ 155.150,00
GB GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 63.800,00	€ 5.850,00	€ 8.510,00	€ 7.050,00	€ 650,00	€ 85.860,00
SP SPESE DEL PERSONALE	€ 412.200,00	€ 0,00	€ 210.500,00	€ 0,00	€ 80.600,00	€ 703.300,00
AM AMMORTAMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 147.500,00	€ 147.500,00
OD ONERI DIVERSI	€ 1.150,00	€ 110,00	€ 150,00	€ 150,00	€ 146.700,00	€ 148.260,00
PF INTERESSI E SPESE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00
PS ONERI STRAORDINARI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
IM IMPOSTE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
TOTALE COSTI	€ 534.100,00	€ 10.810,00	€ 241.760,00	€ 25.300,00	€ 514.864,00	€ 1.326.834,00


RICAVI						
	SAN NAZARO	JANUA IVANA	SCOGLIERA	SPIAGGE LIBERE	RICAVI GEN	TOTALE
IN INCASSI SPIAGGE	€ 700.250,00	€ 0,00	€ 236.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 936.250,00
ID SERVIZI DIVERSI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
AP AFFITTO PUBBLICI ES	€ 49.500,00	€ 62.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 129.500,00
AC AFFITTO ATT COMM	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
LS ALTRE LOCAZIONI SPAZI	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 18.000,00	€ 600,00	€ 0,00	€ 20.100,00
SL GESTIONE SPIAGGE LIB	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 78.000,00	€ 0,00	€ 78.000,00
RD RICAVI DIVERSI	€ 21.506,15	€ 7.715,00	€ 515,00	€ 1.150,00	€ 122.600,00	€ 153.486,15
RS RICAVI STRAORDINARI	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.000,00
IF INTERESSI ATTIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800,00	€ 800,00
TOTALE RICAVI	€ 802.756,15	€ 69.715,00	€ 287.515,00	€ 79.750,00	€ 124.400,00	€ 1.364.136,15

RISULTATO	€ 268.656,15	€ 58.905,00	€ 45.755,00	€ 54.450,00	-€ 390.464,00	€ 37.302,15
------------------	---------------------	--------------------	--------------------	--------------------	----------------------	--------------------

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

Per la redazione del budget si sono considerate le seguenti variabili principali:

- ricavi tipici prudenzialmente costanti rispetto al 2013 e 2014.
- mantenimento di contributi dal Comune quantificabili in € 40.000, già inseriti nel 2013 e 2014.
- ricavi accessori costanti
- ricavi per affitto di strutture sportive in aumento, grazie agli interventi su San Nazaro di circa € 5.000
- costanza di costi per organi amministrativi.
- costanza di costi per revisore unico
- costanza del costo del personale
- costanza degli ammortamenti immateriali
- aumento degli introiti per concessione piscina Gropallo di circa € 7.000 in seguito all'attivazione delle previsioni di piano

	Documento	Piano Industriale		
	Cliente	Bagni Marina Genovese SpA		
	Edizione	04	Revisione	00
	Data ems	12/03/2013	Aggiornam.	
	Emesso	RM	Verificato	
	BOZZA PER CDA			

10. CONCLUSIONI

Complessivamente il piano industriale prospettato appare idoneo a garantire risultati economici positivi e una sostenibilità economico-finanziaria dell'intera attività sociale.

Si rimane a completa disposizione per fornire ogni ulteriore delucidazione e chiarimento in merito al contenuto del presente progetto.

Il Presidente del CdA
Roberta Morgano

<p style="text-align: center;"><u>STATUTO</u></p> <p>TITOLO I: DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA</p> <p style="text-align: center;">- OGGETTO</p> <p style="text-align: center;">Articolo 1 - Denominazione</p> <p>E' costituita una Società per Azioni, denominata "BAGNI MARINA GENOVESE Societa' per Azioni".</p> <p style="text-align: center;">Articolo 2 - Sede Sociale</p> <p>La Società ha sede legale in Genova all'indirizzo risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il competente Registro Imprese.</p> <p>La Società, nei modi di legge, ha facoltà di istituire o sopprimere sedi secondarie, filiali, agenzie e uffici sia amministrativi sia di rappresentanza in Italia e all'Estero.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 3 - Domicilio dei soci</p>	<p style="text-align: center;"><u>NUOVO</u></p> <p style="text-align: center;">NORME RELATIVE AL</p> <p style="text-align: center;">FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA'</p> <p style="text-align: center;">TITOLO I</p> <p style="text-align: center;">Denominazione - Sede - Durata -</p> <p style="text-align: center;">Oggetto</p> <p style="text-align: center;">Art. 1</p> <p>E' costituita una societa' a responsabilita' limitata sotto la denominazione: " "BAGNI MARINA GENOVESE Societa' a responsabilita' limitata ".</p> <p style="text-align: center;">Art. 2</p> <p>La societa' ha sede legale in Genova all'indirizzo risultante dall'apposita comunicazione depositata a cura dell'organo amministrativo presso il Registro delle Imprese.</p> <p>Con apposita decisione dei competenti organi potranno essere istituite sedi secondarie, filiali, agenzie e rappresentanze sia in Italia che all'estero.</p>
---	--

<p>Il domicilio dei soci, per quanto concerne i rapporti con la Società, è quello risultante dal libro dei soci.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 4 - Durata</p> <p>La Società ha durata fino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata una o più volte, o sciolta anticipatamente, con una o più deliberazioni dell'Assemblea straordinaria degli azionisti.</p> <p>E' facolta' di ciascun azionista, entro un anno dall'acquisizione dello status di socio, recedere dalla Società nelle ipotesi e con le modalita' previste dalla Legge e dal presente Statuto.</p>	<p style="text-align: center;">(vedi libro soci art.8 pag.9)</p> <p style="text-align: center;">Art. 3</p> <p>La durata della società e' stabilita fino al 2100.</p> <p>Essa potrà essere prorogata od anticipatamente sciolta con decisione dei soci.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 5 - Oggetto Sociale -</p> <p style="text-align: center;">Attività'</p> <p>La società svolge l'attività' di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione, promozione diffusione della pratica di qualsivoglia sport, organizzazione e gestione del tempo libero, di intrattenimenti di qualsivoglia natura, 	<p style="text-align: center;">Art. 4</p> <p>La società svolge l'attività' di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione, promozione diffusione della pratica di qualsivoglia sport, organizzazione e gestione del tempo libero, di intrattenimenti di qualsivoglia natura, gestione di impianti sportivi, bar, ristoranti, tavole calde, locali notturni e diurni,

<p>gestione di impianti sportivi, bar, ristoranti, tavole calde, locali notturni e diurni, discoteche, sale da ballo, impianti ed attrezzature di qualsivoglia genere, ivi compresa la gestione di stabilimenti balneari e di spiagge libere attrezzate, nonché il noleggio di attrezzature di ogni tipo.</p> <p>- Essa potrà inoltre esercitare qualsiasi attività che sia complementare o connessa direttamente od indirettamente a quelle precedentemente citate.</p> <p>Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società potrà concorrere alla formazione di altre società o acquistare partecipazioni in aziende aventi oggetto sociale uguale, complementare o accessorio al proprio, potrà inoltre compiere qualsiasi operazione immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria connessa con l'attività esercitata per il conseguimento dell'oggetto sociale, escludendo tassativamente la raccolta</p>	<p>discoteche, sale da ballo, impianti ed attrezzature di qualsivoglia genere, ivi compresa la gestione di stabilimenti balneari e di spiagge libere attrezzate, nonché il noleggio di attrezzature di ogni tipo.</p> <p>- Essa potrà inoltre esercitare qualsiasi attività che sia complementare o connessa direttamente od indirettamente a quelle precedentemente citate.</p> <p>Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la società potrà concorrere alla formazione di altre società o acquistare partecipazioni in aziende aventi oggetto sociale uguale, complementare o accessorio al proprio, potrà inoltre compiere qualsiasi operazione immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria connessa con l'attività esercitata per il conseguimento dell'oggetto sociale, escludendo tassativamente la raccolta del risparmio presso terzi.</p> <p>Essa potrà altresì acquistare, vendere o utilizzare brevetti, licenze o marchi ed esclusive direttamente o indirettamente connessi con l'oggetto sociale e stipulare</p>
---	---

<p>del risparmio presso terzi.</p> <p>Essa potrà altresì acquistare, vendere o utilizzare brevetti, licenze o marchi ed esclusive direttamente o indirettamente connessi con l'oggetto sociale e stipulare qualsiasi accordo ritenuto opportuno con Enti Pubblici e Privati.</p> <p>La società potrà infine rilasciare fidejussioni, avalli e garanzie reali o no, anche a garanzia di obbligazioni di terzi, purché nell'interesse sociale, salvo quanto disposto dall'art. 2483 C.C.</p>	<p>qualsiasi accordo ritenuto opportuno con Enti Pubblici e Privati.</p> <p>La società potrà infine rilasciare fidejussioni, avalli e garanzie reali o no, anche a garanzia di obbligazioni di terzi, purché nell'interesse sociale.</p> <p>Non potranno essere emessi titoli di debito previsti dall'art. 2483 del codice civile.</p> <p>In caso di perdite, qualora il capitale sociale diminuisse di oltre un terzo, sarà applicato l'art. 2482 bis o l'art. 2482 ter nel caso il capitale sociale si riducesse sotto il minimo legale.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO II: CAPITALE SOCIALE</p> <p style="text-align: center;">- PARTECIPAZIONE MAGGIORITARIA - AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Articolo 6 - Capitale Sociale</p> <p>Il capitale sociale è di Euro 171.860,00 (centosettantunomilaottocentosessanta) diviso in numero 171.860. = (centosettantunominaottocentosessantase) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.</p> <p>Le azioni non sono rappresentate da</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO II</p> <p style="text-align: center;">Capitale - Quote di partecipazione</p> <p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p>Il capitale sociale e' di Euro (.....)</p> <p>Il capitale sociale potrà essere aumentato, anche mediante conferimento di beni in natura, o ridotto giusta decisione dei soci in conformita' al disposto degli articoli 2481, 2481 Bis, 2481 ter e 2482 e seguenti del Codice Civile.</p>

<p>titoli azionari. La Societa' potra' rilasciare apposite certificazioni sostitutive dei titoli contenenti tutte le indicazioni necessarie per l'esatta individuazione della Societa' emittente e dei diritti in essa contenuti.</p> <p>Il capitale potrà essere aumentato anche con conferimento di beni in natura con emissione di azioni uguali a quelle gia' emesse o aventi diritti da quelle diverse ed in particolare azioni a favore dei propri dipendenti e dei dipendenti di Societa' controllate nei termini e con le modalita' di cui all'art. 2349 C.C.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 7 - Partecipazione maggioritaria</p> <p>AMIU GENOVA Societa' per Azioni deve essere proprietaria e detenere un numero di azioni non inferiore a quello costituente la maggioranza del capitale sociale.</p> <p>Eventuali soggetti privati che direttamente o tramite societa'</p>	<p>In caso di aumento di capitale spetta ai soci il diritto di sottoscriverlo in proporzione alle partecipazioni da essi possedute; l'aumento di capitale potra' essere effettuato anche mediante offerta di quote di nuova emissione a terzi.</p> <p>Il Comune di Genova deve essere proprietario e detenere un numero di quote non inferiore a quello costituente la maggioranza del capitale sociale.</p> <p>Eventuali soggetti privati che direttamente o tramite societa' partecipate abbiano missione e attivita' analoghe a quelle di "BAGNI MARINA GENOVESE Societa' a responsabilità limitata" non potranno detenere piu' del 49% (quarantanove per cento) del capitale sociale neppure mediante collegamento con Patto Sindacale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 6</p> <p>I diritti sociali, ivi compresi quello di voto, spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno di essi posseduta.</p> <p>Le partecipazioni dei soci sono determinate</p>
--	--

<p>partecipate abbiano missione e attività analoghe a quelle di "BAGNI MARINA GENOVESE Società per Azioni" non potranno detenere più del 49% (quarantanove per cento) del capitale sociale neppure mediante collegamento con Patto Sindacale.</p> <p>Articolo 8 - Azioni - Prelazione per i soci</p> <p>Le azioni sono indivisibili. La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione all'Atto Costitutivo della Società ed al presente Statuto.</p> <p>In applicazione del disposto del secondo comma dell'art. 2348 del Codice Civile è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie ed in particolare azioni a favore di prestatori di lavoro.</p> <p>I versamenti sulle azioni sono richiesti dal Consiglio d'Amministrazione, in una o più volte, nei termini e nei modi che lo stesso</p>	<p>in misura proporzionale al conferimento di ciascuno.</p> <p>Nel caso di comproprietà di una partecipazione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste dagli articoli 1105 e 1106 del Codice Civile.</p> <p>Se il rappresentante comune non è stato nominato le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla società ad uno dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.</p> <p>I comproprietari della quota di partecipazione rispondono solidalmente delle obbligazioni da essa derivanti.</p> <p>Il possesso di una quota di partecipazione costituisce di per sé solo adesione al presente atto e alle decisioni prese dai soci in conformità alla legge ed ai presenti patti.</p> <p>I versamenti per conferimento saranno effettuati a norma di legge dai soci nei modi e termini stabiliti dall'Organo Amministrativo.</p> <p>In caso di mancata esecuzione dei</p>
---	---

<p>reputi convenienti. A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura del 3% in più del tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia, salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 del Codice Civile.</p> <p>Qualora un socio intenda trasferire in tutto o in parte ed a qualsiasi titolo le proprie azioni, ovvero i diritti di opzione su nuove azioni emesse in casi di aumento di capitale, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, ai sensi dell' art. 2441 del Codice Civile dovrà previamente con lettera raccomandata r/r offrirle in acquisto agli altri azionisti mediante comunicazione al presidente del C.d.A., che ne darà notizia agli interessati, specificando il nome del terzo disposto all'acquisto e le condizioni di vendita.</p> <p>I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione debbono, entro 30 giorni da ricevimento della</p>	<p>conferimenti nei termini stabiliti troverà applicazione il disposto di cui all'articolo 2466 del Codice Civile.</p> <p style="text-align: center;">Art. 7</p> <p>Le partecipazioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e per successione a causa di morte ai discendenti in linea retta, al coniuge ed ai genitori del socio alienante.</p> <p>In ogni altro caso di trasferimento per atto tra vivi a titolo oneroso gli altri soci avranno il diritto di prelazione.</p> <p>L'offerta delle partecipazioni dovrà avvenire per lettera raccomandata.</p> <p>Gli altri soci dovranno dichiarare entro quindici giorni dal ricevimento dell'offerta, sempre mediante lettera raccomandata, se intendono acquistare le partecipazioni.</p> <p>In caso di più soci disposti all'acquisto le partecipazioni saranno ripartite tra essi proporzionalmente all'ammontare di quelle che in quel momento apparterranno a ciascuno di essi.</p> <p>Trascorso inutilmente detto termine il socio avrà diritto di cedere liberamente a terzi le</p>
---	--

<p>segnalazione di cui al comma precedente, darne comunicazione a mezzo di lettera raccomandata r/r indirizzata al Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed all'offerente, nella quale dovrà essere manifestata l'incondizionata volontà di acquistare la totalità delle azioni o dei diritti di opzione offerti in vendita, al prezzo ed alle condizioni indicate dall'offerente.</p> <p>Nel caso in cui l'offerta venga accettata da più soci, le azioni o i diritti di opzione offerti in vendita verranno attribuiti ad essi in maniera proporzionale alla rispettiva partecipazione al capitale della Società.</p> <p>Qualora nessun socio eserciti il diritto di prelazione, in caso di trasferimento per atto tra vivi delle azioni o di costituzione di diritti reali o di garanzia sulle stesse, occorre il preventivo gradimento del Consiglio di Amministrazione. Pertanto</p>	<p>proprie partecipazioni.</p> <p>In caso invece di trasferimento a titolo gratuito o mortis causa diversi da quelli contemplati precedentemente, gli aventi causa del socio donante o deceduto dovranno ottenere il gradimento da assumersi con decisione dei soci con la maggioranza di cui infra (artt. 10, 11 e 12) entro trenta giorni dalla richiesta dello stesso.</p> <p>Il mancato ottenimento del gradimento sarà causa di esclusione dalla Società da esercitarsi nei termini e con le modalità di cui all'articolo 2473 bis del Codice Civile e con determinazione del valore della sua partecipazione con le modalità di cui all'articolo 27.</p> <p style="text-align: center;">Art. 8</p> <p>La società istituisce e manterrà in essere, anche dopo l'entrata in vigore della legge 28 gennaio 2009 numero 2, il libro soci da vidimarsi in conformità al disposto di cui all'articolo 2215 C.C.</p> <p>Dal Libro Soci dovranno risultare gli anagrafici dei titolari di partecipazioni,</p>
--	--

<p>il socio che intenda alienare le proprie azioni o costituire sulle stesse diritti reali di garanzia, dovrà comunicare con lettera raccomandata inviata alla Società, la proposta di alienazione contenente l'indicazione della persona del cessionario e l'indicazione delle azioni da alienare. Il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione, dovrà esprimere o meno il proprio gradimento da comunicarsi con lettera raccomandata inviata al socio richiedente all'indirizzo risultante dal libro soci. Il decorso del termine di dal ricevimento da parte del Consiglio della richiesta di gradimento, senza che sia pervenuta comunicazione alcuna al socio richiedente dovrà essere inteso come concessione di gradimento.</p> <p>Qualora il gradimento venga negato, il socio che intenda alienare le proprie quote potrà recedere dalla società.</p>	<p>nonché il loro domicilio e codice fiscale.</p> <p>Fermo restando la necessità di assolvere all'obbligo di cui all'articolo 2470 C.C., come novellato dalla legge 2/2009, i trasferimenti di partecipazione saranno inefficaci nei confronti della società e i relativi diritti sociali non potranno essere esercitati, se non risulteranno da apposita annotazione da eseguirsi a cura di un Amministratore sul Libro Soci, fatti salvi i diritti di terzi conseguenti alle annotazioni nel Registro imprese.</p> <p>Gli Amministratori non potranno eseguire annotazioni di trasferimento di partecipazioni a Libro Soci se non risulteranno rispettate le disposizioni di cui all'articolo 7 delle presenti norme.</p> <p>Il socio che trasferisce in tutto o in parte la propria partecipazione senza l'osservanza del disposto del citato articolo 7 delle presenti norme, e senza provvedere, dopo il deposito al Registro Imprese, a consegnare l'intera documentazione legale dell'operazione alla Società, risponderà dei danni sia verso la società che verso i soci.</p>
--	---

<p>La quota di liquidazione sarà determinata secondo le modalità e nella misura previste dal 2437 ter C.C. e dovrà essere corrisposta al socio entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione da effettuarsi con lettera raccomandata contenente la volontà di recesso del socio.</p> <p>Le disposizioni di cui sopra trovano applicazione anche in occasione dei trasferimenti a causa di morte. In tal caso, eredi e/o legatari, del socio defunto, dovranno comunicare con lettera raccomandata inviata alla Società, l'apertura della successione entro trenta giorni dalla morte del de cuius con l'esatta indicazione dei loro anagrafici e con l'indicazione delle azioni cadute in successione. Fino a quando non sia stato espresso giudizio in ordine al gradimento, gli eredi e/o legatari non saranno iscritti al libro dei soci, non saranno legittimati all'esercizio del voto e di atti diritti amministrativi inerenti le</p>	<p>Risponderà parimenti dei danni sia verso la Società che verso i Soci l'Amministratore che abbia provveduto ad eseguire annotazioni di trasferimento di partecipazioni, senza aver preventivamente ottenuto la documentazione legale comprovante il trasferimento della partecipazione, e verificato il rispetto dei patti di cui all'articolo 7 delle presenti norme.</p>
---	--

azioni, ne' potranno alienare le stesse con effetto verso la societa'.

La società può emettere obbligazioni, anche convertibili, al portatore o nominative, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

L'Assemblea fisserà le modalità e le condizioni di collocamento estinzione e di eventuale conversione in azioni.

Sara' inoltre facolta' della societa' emettere altri strumenti finanziari ai sensi del combinato disposto degli artt. 2346 e 2348 secondo comma, provvedendo, in occasione dell'emissione, alle conseguenti, indispensabili, modifiche statutarie.

Articolo 9 - Recesso

Nei modi e termini previsti dalla Legge, i soci hanno diritto di recesso.

Il socio che intende recedere dalla Societa' deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata da spedirsi entro quindici giorni dall'iscrizione nel

(vedi Titolo VII pag 34)

Registro delle Imprese della delibera che lo legittima con le indicazioni delle generalita' del recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti il procedimento e della categoria delle azioni per le quali il diritto viene esercitato. Se il fatto che legittima il recesso e' diverso da una deliberazione, esso e' esercitato entro trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del Socio.

Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione e' pervenuta all'organo amministrativo.

Le azioni per le quali e' esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e devono essere depositate presso la sede sociale.

Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso ed il loro valore sara' determinato ex art. 2437 ter C.C.

TITOLO III: ASSEMBLEA

Articolo 10 - Assemblea degli azionisti

TITOLO III

Decisione dei Soci

<p>L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata anche fuori della sede sociale purchè nell'ambito del territorio comunale.</p> <p>L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta la totalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.</p> <p>L'Assemblea ordinaria ha competenza in tutte le deliberazioni a questa riservate dalla legge ex art. 2364 C.C. nonche':</p> <p>* sulle operazioni di dismissione di partecipazioni di Società controllate o collegate, ogni qualvolta tali operazioni comportino, complessivamente, seppure con deliberazioni successive adottate nel corso di 12 mesi, rispettivamente la perdita del controllo o del collegamento in tali Società;</p> <p>* sull'acquisto e l'alienazione di</p>	<p style="text-align: center;">Art. 9</p> <p>Sono riservate alla competenza dei soci le decisioni di cui all'articolo 2479 del Codice Civile.</p> <p>Tali decisioni potranno essere assunte, salvo quelle inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea, mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto.</p> <p>Ogni socio ha diritto di partecipare alle decisioni previste dall'art. 2479 C.C. ed il suo voto vale in misura proporzionale alla partecipazione posseduta.</p> <p>Non possono partecipare alle decisioni dei soci in qualunque modo assunte ivi comprese quelle assembleari, i soci morosi.</p> <p>Il metodo da utilizzarsi per l'assunzione delle decisioni dei soci e' scelto dall'organo amministrativo.</p> <p style="text-align: center;">Art.10</p> <p>Nel caso in cui si opti per il sistema della consultazione scritta dovrà essere redatto apposito documento dal quale dovrà risultare con chiarezza:</p>
---	---

<p>partecipazioni di valore superiore al 3% del valore contabile del patrimonio netto della società risultante dall'ultimo bilancio approvato</p> <p>* sull'approvazione del budget di esercizio e degli investimenti;</p> <p>* sulla responsabilità e sul compenso di Amministratori e Sindaci;</p> <p>* su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dal presente Statuto e sottoposti al suo esame dagli amministratori;</p> <p>L'Assemblea straordinaria delibera, oltre che sugli argomenti di cui all'art. 2365 primo comma C.C., sulla costituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare ex art. 2447 bis e seguenti C.C.</p> <p>Articolo 11 - Avviso di convocazione</p> <p>La convocazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è fatta dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso comunicato ai soci a</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'argomento oggetto della decisione; - il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti; - l'indicazione dei soci consenzienti; - l'indicazione dei soci contrari e/o astenuti e l'eventuale motivazione della loro decisione; - la sottoscrizione di tutti i soci sia consenzienti, sia astenuti che contrari. <p>La decisione si intenderà adottata con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 11</p> <p>Nel caso in cui si opti per il consenso per iscritto dovrà essere redatto apposito documento dal quale dovrà risultare con chiarezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'argomento oggetto della decisione; - il contenuto e le risultanze della decisione; - le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti. <p>Copia di tale documento dovrà essere</p>
---	--

<p>mezzo lettera raccomandata, fax, telefax, e-mail o qualunque altro mezzo che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'adunanza. Qualora la Societa' facesse ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'avviso di convocazione dell'assemblea dovra' essere pubblicato sul quotidiano "Il Secolo XIX" di Genova e sul "24 Ore" o in alternativa a quest'ultimo su "La Repubblica" almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.</p> <p>Nell'avviso potrà essere fissato altro giorno per l'eventuale seconda convocazione.</p> <p>L'avviso deve contenere data, ora, luogo della convocazione e ordine del giorno delle materie da trattare.</p> <p>Sono tuttavia valide le Assemblee anche non convocate come sopra, qualora vi sia rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi all'assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di contraollo.</p>	<p>trasmessa a tutti i soci i quali entro i cinque giorni successivi alla ricezione dovranno far pervenire alla societa' apposita dichiarazione scritta in calce alla copia del documento ricevuto nella quale dovranno aver espresso il proprio voto o l'astensione indicandone, se del caso, la motivazione.</p> <p>La mancata trasmissione nei termini di cui sopra alla societa' della propria determinazione da parte del socio equivarrà a voto contrario.</p> <p>Le trasmissioni previste dal presente articolo potranno avvenire con qualsiasi mezzo o sistema di comunicazione che consenta comunque il riscontro della spedizione e del ricevimento, compresi fax e posta elettronica.</p> <p>Le decisioni si intenderanno adottate con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 12</p> <p>L'assemblea viene convocata presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia, quale indicato nel relativo avviso,</p>
---	---

Articolo 12 - Convocazione

L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Nel caso di società tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società, tale termine può essere prorogato ma non oltre i centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

E' da considerarsi, comunque, ai fini di cui sopra "particolare esigenza" l'eventualità che la Società abbia assunto partecipazioni in altre Società che configurino un rapporto di collegamento o controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

L'Assemblea si riunisce in sede straordinaria ogni qualvolta il Consiglio d'Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla

mediante lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza nel domicilio risultante dal libro dei soci.

Nell'avviso di convocazione dovranno essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e le materie da trattare.

Potrà essere prevista altresì una riunione di seconda convocazione nell'ipotesi di diserzione della prima con le relative indicazioni di cui sopra.

Saranno tuttavia valide le deliberazioni adottate quando ad esse partecipa l'intero capitale sociale, e tutti gli amministratori e sindaci sono presenti o informati della riunione e nessuno si opponga alla trattazione dell'argomento.

Ciascun socio può farsi rappresentare in assemblea e la relativa documentazione dovrà essere conservata [nel libro delle decisioni dei soci di cui all'art. 2478](#).

L'assemblea sia in prima che in seconda convocazione sarà regolarmente costituita con la presenza della maggioranza del capitale sociale e delibererà a maggioranza assoluta e nei casi previsti dai

<p>legge.</p> <p>L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, verrà altresì convocata qualora ne facciano richiesta tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale, i quali, peraltro, dovranno indicare nella domanda gli argomenti da trattare.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 13 - Intervento e voto</p> <p>Per l'intervento in assemblea è necessario che almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza gli aventi diritto a voto, depositino presso la sede sociale o presso le Casse indicate nell'avviso di convocazione, le azioni o le certificazioni sostitutive dei titoli.</p> <p>Ogni socio che abbia diritto di intervento all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altri osservando le disposizioni di cui all'art. 2372 C.C.</p> <p>Gli azionisti hanno diritto ad un voto per ogni azione avente diritto di voto.</p>	<p>numeri 4 e 5 del Secondo Comma dell'articolo 2479 del C.C. con la presenza ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la maggioranza del capitale sociale.</p> <p>L'Assemblea avrà competenza in tutte le deliberazioni a questa riservate dalla legge, nonché':</p> <ul style="list-style-type: none"> ** sull'acquisto e l'alienazione di partecipazioni di valore superiore al 3% (tre per cento) del valore contabile del patrimonio risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla Società per i quali dovranno essere esplicitate le fonti di finanziamento; * sull'approvazione dei piani programmatici, del budget di esercizio e degli investimenti; * sulla responsabilità e sul compenso di Amministratori e Sindaci. * Qualora la Società sia amministrata da un Amministratore Unico saranno di competenza dell'assemblea dei soci anche le decisioni sui seguenti atti: <ul style="list-style-type: none"> * i piani programma annuali e pluriennali ed il budget d'esercizio; * la politica generale degli investimenti e dei
--	--

<p>Non e' ammesso il voto segreto. Il voto per corrispondenza e' disciplinato come segue:</p> <p>a) possono votare per corrispondenza i soci che ne abbiano fatto richiesta scritta da conservarsi agli atti sociali e da annotare sul libro soci;</p> <p>b) l'organo sociale o il tribunale che convocano l'assemblea debbono precisare nella convocazione se il voto per corrispondenza e' ammesso. In nessun caso e' ammesso il voto per corrispondenza per la delibera sull'azione di responsabilita' nei confronti degli amministratori;</p> <p>c) in caso di voto per corrispondenza sono considerati presenti tutti i soci che abbiano adempiuto alle formalita' di cui al presente articolo e abbiano inviato nei termini la propria scheda di voto;</p> <p>d) il testo della delibera da approvare o delle diverse proposte di delibera su cui votare deve essere riportato integralmente sulla scheda di voto;</p>	<p>prezzi;</p> <p>*riorganizzazioni aziendali comportanti eventuali riduzioni di personale;</p> <p>* le convenzioni e gli accordi con Enti locali e loro associazioni per l'erogazione dei servizi oggetto della Societa';</p> <p>* l'acquisto o la sottoscrizione, nonche' il trasferimento di azioni o di partecipazioni in altre societa' o in altri Enti, di obbligazioni convertibili o di obbligazioni con warrant, nonche' di aziende o di rami aziendali;</p> <p>*l'assunzione o il licenziamento di dirigenti e la decisione su procedure disciplinari nei loro confronti;</p> <p>* l'eventuale nomina o revoca del Direttore Generale e l'approvazione - su proposta dell'Amministratore unico - del regolamento interno per l'esercizio dei poteri di firma da parte del Direttore Generale, dei dirigenti e di altri dipendenti.</p> <p style="text-align: center;">Art. 13</p> <p>L'assemblea e' presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore anagraficamente piu'</p>
--	--

<p>e) se le schede di voto nono sono allegate alla comunicazione della convocazione dell'assemblea, la convocazione deve indicare con quali modalita' i soci possano richiedere ed ottenere le schede per l'esercizio del voto per corrispondenza, nei termini necessari per un informato esercizio del diritto di voto;</p> <p>f) il conto delle schede di voto per corrispondenza avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al momento della costituzione dell'assemblea al fine di verificare che sussista il quorum costitutivo; - al momento della espressione del voto da parte dei soci, al fine di verificare che sussista il quorum deliberativo; <p>g) per il caso di modifica o integrazione delle proposte sottoposte all'assemblea, il titolare del diritto che ha espresso il voto puo' preventivamente manifestare la propria volonta', scegliendo fra l'astensione, il voto contrario e l'adesione alle</p>	<p>anziano o dall'Amministratore Unico o, in caso di suo impedimento o di assenza, da altra persona designata dagli intervenuti.</p> <p>Il Presidente verifica la regolarita' della convocazione, accerta l'identita' e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea ed accerta i risultati delle votazioni.</p> <p>L'assemblea puo' nominare, su proposta del Presidente un Segretario e, occorrendo, uno o piu' scrutatori anche non soci.</p> <p>Nelle ipotesi previste dall'art. 2480 del C.C., nonche' negli altri casi previsti dalla legge, il verbale e' redatto da Notaio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 14</p> <p>Le decisioni dei soci in qualunque modo adottate dovranno essere trascritte senza indugio nel libro relativo.</p>
---	--

proposte di voto espresse dal consiglio di amministrazione o da altro azionista;

h) le schede dei voti espressi per corrispondenza vanno conservate agli atti sociali;

i) nel caso di voto espresso per corrispondenza occorre disporre un adeguato sistema di comunicazione delle delibere assunte dall'assemblea, al fine di agevolare i soci astenuti o dissenzienti nell'esercizio dei propri diritti.

Articolo 14 - Presidenza e Segreteria

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere con maggiore anzianità di nomina o in subordine di età, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente con il voto della maggioranza dei presenti. Il Presidente è assistito da un Segretario, anche estraneo, designato nello stesso modo.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento, anche per delega, accertare se l'Assemblea è regolarmente costituita in numero legale per deliberare, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare il risultato delle votazioni.

Di ogni Assemblea viene redatto un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Nei casi di legge, ovvero quando è ritenuto opportuno dal Presidente dell'Assemblea il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso Presidente; nel qual caso non è necessaria la nomina del Segretario.

Articolo 15 - Costituzione e

Deliberazioni

Per la costituzione dell'Assemblea e la validità delle sue deliberazioni, tanto in prima quanto in seconda convocazione, si applicano gli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

TITOLO IV: AMMINISTRAZIONE

Articolo 16 - Consiglio

d'Amministrazione

La Società è amministrata ex art. 2380 C.C. e seguenti da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a otto membri, secondo le determinazioni fatte dall'Assemblea prima di procedere alla nomina.

I membri del Consiglio d'Amministrazione possono essere nominati anche tra non soci e devono essere scelti per competenza tecnica, professionale, gestionale o amministrativa nei settori di attività della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, fatta eccezione soltanto per quelli che, per disposizione di legge o del presente Statuto, siano riservati all'Assemblea.

Spetta pertanto, fra l'altro, e a puro

TITOLO IV

Amministrazione

Art. 15

La società potrà essere amministrata alternativamente e secondo quanto verrà stabilito con decisione dei soci in occasione della nomina,

- a) da un Amministratore Unico;
- b) da due o più amministratori fino ad un massimo di tre.

in tale ipotesi essi costituiranno il Consiglio di Amministrazione e, salvo che sia stata attribuita a ciascuno di essi la facoltà di operare con firme disgiunte o con firme congiunte nei modi all'uopo espressamente stabiliti, dovrà operare in modo collegiale.

Il Consiglio, se a ciò non avranno provveduto i soci con loro determinazione, nomina nel proprio seno il Presidente; può altresì nominare il Segretario che potrà essere scelto anche al di fuori dei membri del Consiglio stesso, fissandone l'emolumento.

Tutti gli amministratori possono essere anche non soci e la durata in carica

<p>titolo esemplificativo, al Consiglio d'Amministrazione o all'Amministratore Unico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; - redigere bilanci consuntivi e preventivi; - compilare i regolamenti interni; - deliberare sulla concessione di avalli cambiari, fidejussioni, e di qualsiasi altra garanzia, sotto qualsivoglia forma, per il raggiungimento dell'oggetto sociale; - deliberare sul conferimento di procure per singoli atti o categorie di atti; - nominare ove opportuno il Direttore Generale ed approvare il regolamento interno per l'esercizio dei poteri di firma da parte del Direttore Generale e dei dirigenti e di altri dipendenti. <p style="text-align: center;">Articolo 17 - Nomina Revoca e sostituzione degli Amministratori</p>	<p>dell'Organo Amministrativo verra' stabilita al momento della nomina con decisione dei soci.</p> <p>Nel caso in cui la societa' sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza dei consiglieri, decadra' l'intero Consiglio;</p> <p>nel caso in cui siano nominati uno o piu' amministratori con poteri congiunti e/o disgiunti il venir meno per qualsiasi causa anche di un solo amministratore, determinera' la decadenza anche degli altri.</p> <p>Sia nell'ipotesi di sostituzione del Consigliere venuto meno, sia nell'ipotesi di nomina del nuovo organo amministrativo, spettera' ai soci, con propria decisione da assumersi a sensi dell'art. 9, 10 e 11 delle presenti norme provvedere in merito.</p> <p style="text-align: center;">Art. 16</p> <p>Nel caso in cui la societa' sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione operante in modo collegiale, le decisioni dello stesso che si rendessero necessarie potranno essere adottate mediante</p>
--	---

<p>Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre anni, e possono essere rieletti.</p> <p>Qualora vengano a mancare uno o più Amministratori i restanti Amministratori provvedono alla loro temporanea sostituzione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale. Gli Amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea, e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli Amministratori da essi sostituiti.</p> <p>Se per dimissioni o per altre cause viene a cessare la metà o più della metà degli Amministratori, si intende decaduto l'intero Consiglio.</p> <p>L'Assemblea per la nomina dei nuovi amministratori sarà convocata in conformità al disposto dell'art. 2386 C.C. quarto e quinto comma.</p> <p>Articolo 18 - Cariche sociali e deleghe di attribuzioni</p>	<p>consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto, ad eccezione di quelle previste dall'articolo 2475 ultimo comma C.C., inderogabilmente di competenza del Consiglio di Amministrazione quale organo collegiale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 17</p> <p>Nel caso in cui si opti per il sistema della consultazione scritta dovrà essere redatto apposito documento dal quale dovrà risultare con chiarezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'argomento oggetto della decisione; - il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti; - l'indicazione dei Consiglieri consenzienti; - l'indicazione dei Consiglieri contrari o astenuti e, se del caso, la motivazione della loro determinazione; - la sottoscrizione di tutti i consiglieri sia consenzienti, sia astenuti sia contrari. <p>La decisione si intenderà adottata con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica.</p> <p style="text-align: center;">Art. 18</p>
---	---

<p>Il Consiglio d'Amministrazione, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea nomina tra i propri membri il Presidente, può altresì nominare uno o più Vice Presidenti ed un Amministratore Delegato, conferendo a quest'ultimo proprie attribuzioni.</p> <p>La carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione e di Amministratore Delegato possono cumularsi nella stessa persona.</p> <p>Il Consiglio d'Amministrazione può nominare un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri membri.</p> <p>Il Consiglio può attribuire ad uno o più dei suoi membri incarichi particolari o speciali mansioni, determinandone i poteri. Gli organi delegati debbono riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale circa il loro operato con scadenza trimestrale.</p> <p>Il Consiglio può, inoltre, delegare proprie attribuzioni, escluse quelle espressamente riservate alla propria competenza in via collettiva o</p>	<p>Nel caso in cui si opti per il consenso espresso per iscritto dovrà essere redatto apposito documento dal quale dovrà risultare con chiarezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'argomento oggetto della decisione; - il contenuto e le risultanze della decisione; - le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti. <p>Copia di tale documento dovrà essere trasmessa a tutti i Consiglieri i quali entro i cinque giorni successivi alla ricezione dovranno far pervenire alla società apposita dichiarazione scritta in calce alla copia del documento ricevuto nel quale dovranno aver espresso il proprio voto e, se ritenuto opportuno, la relativa motivazione.</p> <p>La mancata trasmissione nei termini di cui sopra alla società della propria determinazione da parte degli Amministratori equivale a voto contrario.</p> <p>Le trasmissioni previste dal presente articolo potranno avvenire con qualsiasi mezzo o sistema di comunicazione che consenta comunque il riscontro della</p>
--	--

<p>individuale, determinando i limiti della delega, a persone non facenti parte del Consiglio, quali direttori e dipendenti.</p> <p>Può, altresì, nominare mandatari per operazioni determinate e per una durata limitata nel tempo ed istituire comitati consultivi determinandone la composizione, i compiti e le indennità.</p> <p>Non sono delegabili, oltre a quelle riservate per legge al Consiglio stesso, le decisioni sui seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> * i piani programma annuali e pluriennali ed i budget d'esercizio; * la politica generale degli investimenti e dei prezzi; * le convenzioni e gli accordi con Enti locali e loro associazioni per l'erogazione dei servizi oggetto della Società; * l'acquisto o la sottoscrizione, nonché il trasferimento di azioni o di partecipazioni in altre società o in altri Enti, di obbligazioni convertibili o di obbligazioni con 	<p>spedizione e del ricevimento compresi fax e posta elettronica.</p> <p>Le decisioni si intenderanno adottate con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica.</p> <p style="text-align: center;">Art. 19</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione si riunisce per la trattazione delle materie di propria competenza, presso la sede sociale o in altro luogo purché in Italia quale verrà indicato nell'avviso di convocazione su richiesta del Presidente o dell'Amministratore più anziano in età'.</p> <p>La Convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno spedita almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nel caso di urgenza, con telegramma da spedirsi almeno due giorni liberi prima a ciascun amministratore e a ciascun sindaco.</p> <p>Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica.</p> <p>Le riunioni del Consiglio saranno</p>
--	---

<p>warrant, nonché di aziende o di rami aziendali;</p> <p>* l'acquisto o la vendita di beni immobili e diritti immobiliari;</p> <p>* l'assunzione di finanziamenti;</p> <p>* la concessione di garanzie in favore di terzi, con esclusione, peraltro, di quelle in favore di società controllate o collegate;</p> <p>* l'adozione di qualsiasi decisione in merito all'esercizio del diritto di voto relativamente alla partecipazione della società in altre società ogni qualvolta in esse debba procedersi alla nomina delle cariche sociali;</p> <p>* la partecipazione a gare e/o la sottoscrizione di convenzioni o contratti con soggetti pubblici o privati per l'espletamento di appalti, lavoro e/o servizi comportanti corrispettivi anche pluriennali superiori ad Euro 100.000,00 (centomila);</p> <p>* l'assunzione di personale, nonché l'eventuale nomina di direttori o di</p>	<p>validamente costituite anche quando tenute a mezzo video-conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia a ciascuno consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, nonché sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale.</p> <p>Verificandosi tali presupposti, la riunione del consiglio di amministrazione si considererà avvenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale.</p> <p>Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei presenti ed in caso di parità di voti prevale quello di colui che presiede.</p> <p>Il Consiglio può avvalersi dell'opera di un Segretario che potrà essere scelto anche al di fuori dei propri membri.</p> <p>Le adunanze e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dovranno</p>
---	--

<p>dirigenti.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 19 - Convocazione del Consiglio d'Amministrazione</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nella sede della Società o altrove ogni volta che il Presidente lo giudichi necessario, oppure quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori o del Collegio Sindacale.</p> <p>La convocazione, contenente il giorno, il luogo, l'ora e gli argomenti dell'ordine del giorno, è fatta dal Presidente, o in sua assenza dal Vice Presidente, tramite lettera raccomandata anche a mano, telex, telefax, e-mail o telegramma, spediti almeno cinque giorni prima dell'adunanza al domicilio degli Amministratori o dei Sindaci effettivi; in caso di urgenza il termine è ridotto a due giorni.</p> <p>In mancanza delle suddette formalità di convocazione il Consiglio</p>	<p>constare da processi verbali redatti dal Segretario, e nei casi di legge dal Notaio.</p> <p style="text-align: center;">Art. 20</p> <p>Le risultanze delle decisioni degli amministratori, siano esse adottate con il sistema della consultazione scritta che del consenso espresso per iscritto che con delibera consiliare, anche se redatte da Notaio dovranno essere trascritte nel libro delle decisioni degli amministratori.</p> <p style="text-align: center;">Art.21</p> <p>L'Amministratore Unico o il Consiglio di Amministrazione, qualunque sia la sua struttura, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione essendo ad esso demandato tutto cio' che per legge o dal presente statuto non sia inderogabilmente riservato alla decisione dei soci.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione entro i limiti previsti dall'articolo 2381 del Codice Civile espressamente richiamato nella fattispecie, puo' delegare tutte o parte delle proprie</p>
---	--

d'Amministrazione è validamente costituito quando siano presenti tutti i componenti in carica negli organi sociali e nessuno si opponga alla discussione degli argomenti proposti.

E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio d'Amministrazione si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di ricevere, trasmettere e visionare documenti; verificandosi tali presupposti il Consiglio d'Amministrazione si considera tenuto nel luogo dove si trova il Presidente e dove deve trovarsi anche il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 20 - Deliberazioni del

attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri od a uno o piu' dei suoi membri determinandone i limiti della delega.

Art. 22

Compensi degli Amministratori

Agli amministratori oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni potrà essere corrisposta una indennità annua complessiva che verrà determinata dai soci in occasione della nomina o con apposita decisione, nei limiti previsti dalle vigenti normative.

Consiglio d'Amministrazione

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica.

Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza assoluta dei voti degli Amministratori presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Le deliberazioni sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Articolo 21 - Compensi e rimborsi spese

L'Assemblea ordinaria, al momento della nomina, stabilisce i compensi e le indennità a favore dei membri del Consiglio d'Amministrazione in conformita' al disposto del 2389 C.C.

Il Consiglio d'Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina i compensi degli

Amministratori investiti di particolari cariche sentito, per questi ultimi, il parere del Collegio sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta altresì il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio.

**TITOLO V: RAPPRESENTANZA LEGALE E
POTERI OPERATIVI**

Articolo 22 - Presidente

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la firma e la rappresentanza della società'

di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione, anche per i giudizi di revocazione e cassazione, di promuovere giudizi arbitrali e di nominare avvocati e procuratori alle liti, nonché arbitri.

La firma e la rappresentanza della società, inoltre, spetteranno alle persone cui il Consiglio le abbia attribuite ai sensi del precedente art.

TITOLO V

Rappresentanza legale e firma sociale

Art. 23

La rappresentanza legale e la firma sociale competono all'Amministratore Unico, ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed a ciascun Amministratore con poteri delegati nei limiti della delega, nonché agli amministratori in via disgiunta e/o congiunta a seconda di quanto deciso di volta in volta dai soci in sede di nomina degli amministratori, salvo quanto disposto dall'art. 2475 bis del codice civile.

18, nei limiti delle attribuzioni conferite.

TITOLO VI: COLLEGIO SINDACALE E

CONTROLLO CONTABILE

Articolo 23 - Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale si compone del Presidente e di due Sindaci effettivi; devono, inoltre, essere nominati due Sindaci supplenti.

I Sindaci restano in carica per un triennio e non possono essere revocati se non per giusta causa.

Ciascun membro del Collegio Sindacale dovrà essere scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio ufficio.

Il Collegio vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare

TITOLO VI

Organo di controllo o revisore

Art. 24

L'Organo di controllo o il revisore, ove venga nominato per disposto di legge o per volontà dell'assemblea, ha tutti i poteri e i doveri di cui agli articoli 2403 e 2403 bis Codice Civile.

Ad esso sono comunque applicabili gli articoli 2406 e 2407 del Codice Civile.

L'Organo di controllo può essere composto, giusta decisione dei soci, o da un solo membro o da tre membri effettivi e due supplenti.

Salvo il caso in cui sia stato nominato il revisore, i componenti dell'organo di controllo dovranno avere i requisiti previsti dalla Legge per eseguire il controllo legale

sull'adeguatezza dell'assetto
organizzativo, amministrativo e
contabile adottato dalla Società e sul
suo corretto funzionamento.

Articolo 24 - Controllo Contabile

Il controllo contabile sulla società
è esercitato dal Collegio Sindacale ex
art. 2409 Bis Ultimo Comma.

Ad esso competono le funzioni di cui
all'articolo 2409 Ter C.C.

(Vedi ante art. 9 pag.11)

dei conti.

TITOLO VII

Recesso ed esclusione

Art. 25

Nei casi previsti dalla Legge e dalle
presenti norme compete al socio il diritto di
recesso.

L'intenzione del socio di esercitare il
recesso dovrà essere comunicata
all'Organo Amministrativo mediante
qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la
prova dell'avvenuto ricevimento che dovrà

pervenire alla società entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che legittima il recesso.

Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una delibera da iscriversi nel Registro delle Imprese esso potrà essere esercitato entro il termine di trenta giorni decorrenti dal momento in cui il socio è venuto a conoscenza del fatto.

La partecipazione del recedente non può essere ceduta.

Il recesso non può essere esercitato e, se esercitato, è privo di efficacia se la società revoca la delibera e/o la decisione che lo legittima ovvero se l'assemblea dei soci delibera lo scioglimento della società'.

Salvo quanto sopra precisato la manifestazione di volontà di recedere pervenuta alla Società è irrevocabile.

I soci che recedono hanno diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione al valore da determinarsi ai sensi del successivo articolo 27.

Art. 26

Ad eccezione del caso di società'

partecipata esclusivamente da due soggetti, ipotesi in cui l'esclusione potrà essere pronunciata esclusivamente dall'Autorità Giudiziaria su istanza di parte, con decisione dei soci da assumersi con uno dei metodi previsti dalle presenti norme con il voto favorevole della maggioranza del capitale sociale escluso dal computo la quota di partecipazione del socio escludendo può essere escluso per giusta causa il socio che:

- 1) sia dichiarato interdetto o inabilitato con decisione definitiva;
- 2) sia sottoposto a procedure concorsuali;
- 3) operi direttamente o attraverso società controllata senza il consenso degli altri soci in concorrenza con la società'.
- 4) non abbia ottenuto il gradimento di cui all'articolo 7 ultimo comma delle presenti norme.

La deliberazione di esclusione deve essere notificata al socio escluso e l'esclusione avrà effetto decorsi trenta giorni dalla notifica salvo opposizione avanti l'Autorità Giudiziaria competente per territorio.

Al socio escluso compete la liquidazione della quota determinata secondo quanto previsto all'articolo 27 delle presenti norme. E' in ogni caso esclusa la possibilita' di liquidazione della quota del socio escluso mediante riduzione del capitale sociale.

Art. 27

I soci receduti od esclusi hanno diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione in proporzione al patrimonio sociale. Esso sara' a tal fine determinato dagli amministratori tenendo conto del suo valore di mercato al momento del recesso o dell'esclusione, in particolare della situazione patrimoniale della societa', della sua redditivita', del valore dei beni materiali ed immateriali posseduti e di ogni altra circostanza normalmente considerata per la determinazione del valore di partecipazioni societarie. In caso di disaccordo sulla determinazione del valore lo stesso sara' determinato con relazione giurata da un esperto nominato dal Presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la

<p style="text-align: center;">TITOLO VII: BILANCIO E UTILI</p> <p style="text-align: center;">Articolo 25 - Esercizio sociale</p> <p>L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>Alla fine di ogni esercizio il Consiglio d'Amministrazione ovvero l'Amministratore Unico procede alla</p>	<p>societa', ad istanza della parte piu' diligente. Il rimborso della partecipazione deve essere effettuata entro centoottanta giorni dalla comunicazione di recesso e/o di esclusione.</p> <p>Il rimborso potra' altresì avvenire mediante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alla partecipazione di ciascuno o, nel caso in cui alcuno rinunzi, anche in modo non proporzionale, ovvero da un terzo concordemente individuato dai soci stessi.</p> <p>Al fine di cui sopra l'organo amministrativo dovra' offrire a tutti i soci l'acquisto della partecipazione del recedente o dell'escluso.</p> <p>Il rimborso potra' altresì avvenire mediante utilizzo di riserve disponibili e nella sola ipotesi di recesso anche mediante riduzione del capitale sociale.</p> <p style="text-align: center;">TITOLO VIII</p> <p style="text-align: center;">Bilancio Utili</p> <p style="text-align: center;">Art. 28</p> <p>L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ogni anno.</p>
---	--

<p>compilazione del bilancio sociale a norma di legge, che viene comunicato al Collegio sindacale almeno trenta giorni prima del giorno fissato per l'assemblea che deve discuterlo.</p> <p>Articolo 26 - Distribuzione degli utili</p> <p>Gli utili netti, dedotta la quota di cui all'art. 2430 c.c. e quella relativa ad altre riserve eventualmente disposte dall'Assemblea, vengono ripartiti tra i soci in proporzione alle azioni possedute.</p> <p>E' consentita la distribuzione di acconti sui dividendi in conformita' al disposto dell'art. 2433 C.C.</p>	<p>Gli utili netti di bilancio dedotto il 5% (cinque per cento) destinato a fondo di riserva legale sino a che questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, verranno ripartiti tra i soci in proporzione alle rispettive quote di partecipazione o destinati a riserva giusta le decisioni dei soci.</p> <p>Il bilancio di esercizio dovra' essere approvato con decisione dei soci entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.</p> <p>Quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della societa' il termine di cui sopra potra' essere maggiore, ma comunque non superiore a centoottanta giorni: in questo caso gli amministratori segnaleranno nella loro relazione o nella nota integrativa le ragioni della dilazione.</p> <p style="text-align: center;">Art. 29</p> <p>Il pagamento dei dividendi e' effettuato nei modi, luogo e termine stabiliti dall'Organo Amministrativo.</p>
---	---

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui si rendono esigibili vanno prescritti a favore della società'.

Art. 30

Nei modi e termini di legge potranno essere richiesti ai soci finanziamenti.

I finanziamenti fatti dai soci alla società' non sono produttivi di interessi.

Il rimborso dei finanziamenti ai soci e' disciplinato dall'articolo 2467 del Codice Civile.

A sensi dell'art. 88 T.U. 22 Dicembre 1986 n. 917 come modificato dal D. Lgs. 12 Dicembre 2003 n. 344 non si considerano sopravvenienze attive i versamenti in denaro o in natura fatti a fondo perduto o in conto capitale dai soci ne' la rinuncia da parte dei soci a crediti derivanti da precedenti finanziamenti.

TITOLO IX

Titoli di debito

Art. 31

Con deliberazione assembleare da

assumersi con le modalità e le maggioranze previste per la modifica dell'atto costitutivo potranno essere emessi nei modi e termini di legge titoli di debito.

TITOLO X

ATTIVITA' DI DIREZIONE E CONTROLLO

Articolo 32 – Soggezione ad attività di direzione e controllo

La società indica la propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento esercitato dal Comune di Genova negli atti e nella corrispondenza nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso l'apposita sezione del registro delle imprese. Nell'ambito delle potestà di direzione e coordinamento il Comune di Genova avrà la facoltà di chiedere relazione semestrale sull'andamento della società, nonché relazione illustrativa sul bilancio d'esercizio.

TITOLO VIII: SCIoglimento

Articolo 27 - Scioglimento

Nel caso di scioglimento della Società

l'assemblea fissa le modalità della liquidazione e provvede ai sensi di legge alla nomina ed, eventualmente, alla sostituzione dei liquidatori, fissandone i poteri ed i compensi.

L'attivo netto residuo e' attribuito in parti uguali a tutte le azioni.

TITOLO IX DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 28 - Controversie

Qualunque controversia, ad eccezione di quelle inderogabilmente riservate all'autorità giudiziaria ordinaria, che insorgesse tra i Soci, tra gli Amministratori o tra i Soci e gli Amministratori, o tra i Soci e la Società, o tra gli Amministratori e la Società, o tra questa e gli eredi dei Soci e degli Amministratori, relativamente ai rapporti sociali o all'interpretazione o applicazione del presente Statuto, sarà rimessa al giudizio di un unico arbitro amichevole compositore, su istanza della parte più diligente, dal presidente del Tribunale

TITOLO XI

Scioglimento e liquidazione

Art. 33

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, i soci con delibera assembleare costituente modifica del presente atto costitutivo delibereranno le modalità della liquidazione e nomineranno uno o più liquidatori determinandone i poteri.

di Genova.

L'arbitro esprimerà il lodo entro sessanta giorni dalla nomina in modo amichevole e secondo equità, ma sempre garantendosi il contraddittorio.

Qualora l'arbitro ammettesse mezzi di prova o disponesse consulenze, il termine si intenderà prorogato automaticamente e andrà a scadere il sessantesimo giorno dal compimento dell'ultimo atto istruttorio o, se successivo, dall'ultimo atto relativo alla consulenza.

Il lodo, comunicato alle parti tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente anche una succinta motivazione delle determinazioni adottate, sarà inappellabile. Esso indicherà anche a carico di chi dovrà essere posto il compenso spettante all'arbitro.

Articolo 29 - Rinvio

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Statuto si fa

riferimento alle disposizioni di legge
in materia.

TITOLO XII

Disposizioni Generali

Art. 34

Per quanto non espressamente contemplato nei presenti patti si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile.

In assenza del libro soci e/o in relazione al disposto delle inderogabili norme di legge, tutti i riferimenti del presente Statuto all'iscrizione nel libro dei soci, devono intendersi sostituiti con il deposito presso il competente registro delle imprese.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-152 DEL 21/05/2013 AD OGGETTO:**

**RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S.P.A. IN
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

29/05/2013

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Lidia Bocca]



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 25, COMMA 2, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 172 0 0	DIREZIONE PARTECIPATE
Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-152 DEL 21/05/2013	

OGGETTO: RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN SOCIETA' A RE-SPONSABILITA' LIMITATA
--

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2013	€ 58228	2293		

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 29/05/2013

Il Dirigente

(Dott.ssa Lidia Bocca)



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-152 DEL 21/05/2013 AD OGGETTO:
RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

29/05/2013

Il Dirigente Responsabile
Dott. Giovanni Librici



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-152 DEL 21/05/2013 AD OGGETTO:
RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 comma 5 T.U. D.Lgs. 18.8.2000 n. 267,
attesto l'esistenza della copertura finanziaria di cui al presente provvedimento.

29/05/2013

Il Direttore di Ragioneria
Dott.ssa Magda Marchese



COMUNE DI GENOVA

Parere relativo alla proposta DL 152 del 21.05.2013 (Direzione Partecipate) ad oggetto: "Ripiano perdite e trasformazione Bagni Marina Spa in Societa' a responsabilita' limitata."

Ai sensi dell'art. 239 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Genova, con riferimento alla proposta DL 152 del 21.05.2013 (Direzione Partecipate) ad oggetto: "Ripiano perdite e trasformazione Bagni Marina Spa in Societa' a responsabilita' limitata", tenuto conto dei pareri espressi dai Dirigenti Responsabili, presa visione del piano industriale, esprime parere favorevole invitando nel contempo l'organo amministrativo ad implementare e verificare costantemente l'attuazione di tale piano industriale proposto tenendo conto che una eventuale ulteriore ricapitalizzazione non potrà prescindere dalla concreta verifica della sua attuazione e del conseguente percorso di riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Marzio	Gaio
Dott. Nicola	Fossati
Dott. Fabrizio	Rimassa

(firmato digitalmente)

29 maggio 2013

Collegio dei Revisori dei Conti

16124 Genova - Via Garibaldi, 9 - Tel. 039 0105572755 - Fax 039 0105572048
revisoricontabili@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
172 0 0 N. 2013-DL-152 DEL 21/05/2013 AD OGGETTO:
RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 239 del 8.8.2012)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento

30/05/2013

Il Segretario Generale
[Dott. Vincenzo Del Regno]



COMUNE DI GENOVA

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio – DCC-2013-38 del 18/06/2013
RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S. P.A IN
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.

In pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a far data
dal 21/06/2013 al 06/07/2013 ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.Lgs.18 agosto
2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 –
del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, il giorno 02/07/2013

Genova, 9/7/2013

Il Vice Segretario Generale Vicario
Avv. Graziella De Nitto